

DICEMBRE

Domenica 18: **PRANZO DEL POVERO**
Sabato 24: **VIGILIA DI NATALE**
Nel pom. Babbo Natale a San Gaetano
Ore 23.00 Veglia
Ore 23.30 S. Messa nella notte
Segue scambio d'auguri
in Centro parrocc. con brulè

Domenica 25: SANTO NATALE

Messe solenni ore 9.00 e ore 10.30

Lunedì 26: **S. Stefano**

Ore 10.30 S. Messa

ore 15.00 Natale dell'Anziano

Venerdì 30: SANTA FAMIGLIA

Dal 27 al 30 uscita animatori Grest

Martedì 27 e Mercoledì 28: **FILM**

Sabato 31: 18.30 **messsa vespertina** di
Ringraziamento dell'anno con canto *Te Deum*
Festa di fine anno in Centro Parrocchiale

GENNAIO

Domenica 1: Maria Madre di Dio
Giornata della Pace

Giovedì 5: **Falò all'Area Verde**

Venerdì 6: EPIFANIA DEL SIGNORE

Messe con **benedizione dei bambini**.

Ore 14.45: premiazioni del concorso Presepi,
ricca Lotteria del Gr. Arcobaleno; arrivo della
Befana e falò al Centro Civico

Sabato 7: uscita chierichetti

Domenica 8: **Battesimo di Gesù**
giornata sostegno scuola d'infanzia

Lunedì 9: **genitori 1° elementare**

Domenica 15: torneo ping pong

Inc. genitori bambini battezzati nel 2016

Domenica 22: **ritiro cresimandi**

Nel pomeriggio 2 FILM

Sabato 28: **Ciokofest**

Domenica 29: **FESTA DELLA VITA**

Ore 10.30 Messa con la partecipazione
delle famiglie che hanno battezzato nel 2016

Festa Dioc. della Famiglia

Lunedì 30: **Preghiera per gli ammalati**

FEBBRAIO

Giovedì 2: **genitori 1° elementare**
giornata per la vita consacrata

Domenica 5: INIZIO

MISSIONE POPOLARE

Venerdì 10: 10° anniver. inaugurazione
del centro parrocchiale

Sabato 11: giornata del malato

Ore 15.00 S. Messa unzione degli infermi

Domenica 12: FESTA DELLA FAMIGLIA
e anniv. della nostra **PARROCCHIA (39°)**

Venerdì 17: Festa dei 7 fondatori

Domenica 19: conclusione

MISSIONE POPOLARE

Giovedì 23: inizio corso vicariale per
catechisti (23/02; 2/03; 9/03; 16/03)

Venerdì 24: VEGLIA per la Cresima

Domenica 26:

Ore 16.00 SANTA CRESIMA

Lunedì 27: **preghiera per gli ammalati**

Martedì 28: **Cena operatori liturgia**

MARZO

Mercoledì 1: le CENERI (inizio Quares.)

Ore 9.30; 15.00; 20.00 S. Messe
con imposizione ceneri

Sabato 4: Teatro

Domenica 5: In C.d.G. tornei elettronici

Domenica 12: FILM

Giovedì 23: VEGLIA di QUARESIMA
(24 h per il Signore)

Domenica 26:

ISTITUZIONE COLLABORAZIONE
PASTORALE

Ore 16.30 in C.d.G. FILM

Lunedì 27: **preghiera per ammalati**

Giovedì 30: **formazione unitaria**

APRILE

Lunedì 3: **genitori 1° elementare**

Sabato 8: Veglia diocesana giovani

Domenica 9: LE PALME

nel pomer. Adorazione eucaristica

Martedì 11: adorazione eucaristica e
preghiera per ammalati

PER LA MISSIONE POPOLARE

VEDI L'INSERTO ALL'INTERNO DEL GIORNALINO

CON TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Comunità in cammino...

El Castagner

N° 3 anno XXXVII

Natale 2016



«A quanti però l'hanno accolto,
ha dato potere di essere figli di Dio»

Notizie

- Collaborazione pastorale
- Campiscuola
- Esperienze estive
- G.M.G.
- Sermig

- Sagra di San Gaetano
- Santa Faustina Kowalska
- Lavori in chiesa
- Scuola d'infanzia
- Serata Missionaria

MISSIONE POPOLARE



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE E COLLEGAMENTO DELLA PARROCCHIA DI SAN GAETANO C.I.P.

Editoriale	pag. 3	Anniversari di matrimonio	pag. 16
Camposcuola adolescenti	pag. 4	40 anni di campeggio Sappada	pag. 17
Camposcuola elementari	pag. 5	Inserto Missione	pag. 18-19
Camposcuola medie	pag. 6-7	Miriadi di attività col NOI	pag. 20-21
Sermig	pag. 7-8	Nuova ala della scuola primaria	pag. 21
Ci ha scritto...	pag. 8	Un sorriso da tutto il mondo	pag. 22-23
GMG a Cracovia	pag. 9-10	Sagra di San Gaetano	pag. 24-25
Campi estivi col Seminario	pag. 10	Sagra di Sant'Andrea	pag. 26-27
Conclusione anno Giubilare	pag. 11	Notizie dal Gruppo Caritas	pag. 27
Un dono importante (1° media)	pag. 11	Campo Gruppi Coppie	pag. 28-29
Lavori in chiesa	pag. 12-13	Testimoni della fede: S. Faustina	pag. 30-32
Voci dalla collaborazione pastorale	pag. 13	Testimoniaza di Suor Giovanna	pag. 33
Vangelo ai bimbi di 2° elementare	pag. 14	Battesimi, nuove famiglie e defunti	pag. 34-35
"Oggi mi fermo a casa tua" - scuola per l'infanzia	pag. 14-15	Calendario appuntamenti	pag. 36

*Un caro augurio di Buon Natale
al nostro vescovo*

*Mons. Gianfranco Agostino Gardin
e al nostro compaesano*

Mons. Angelo Daniel.

*Auguri anche a tutti i sacerdoti,
missionari, consacrati/e e laici della
nostra parrocchia che operano e
vivono in altri luoghi.*

Il Santo Natale doni pace a tutti.

Per orientarsi



A S. Gaetano le S. Messe si celebrano:
durante la **settimana**: 18.30 (nei mesi
di luglio e agosto al giovedì è alle 8,00)

Vespertina: Sabato 18.30

Domenica: 9.00 e 10.30

Durante la settimana, in caso di funerali, la
santa messa delle 18.30 è sospesa. Le intenzioni
vengono spostate al giorno successivo.

Adorazione eucaristica: Giovedì 19.00 - 19.30
(sospesa nei mesi luglio e agosto)

Sabato 17.30 - 18.15

Confessioni: Sabato pomeriggio 15.00-17.30

Il telefono e fax della canonica è: **0423/21888**

e-mail della parrocchia:

info@parrocchiasangaetano.it

Sito parrocchiale: www.parrocchiasangaetano.it

In copertina: La natività di Gesù, nato tra gli
ultimi, in una stalla, circondato da coloro che,
come Zaccheo, si sono mossi in ricerca e
sono venuti per adorarlo.

Anche noi vivremo
un tempo di "sosta"
e di annuncio con la
prossima **Missione
Popolare**, perché
se lo accogliamo in
questo Natale,
potremo realmente
**sentirci figli di Dio
e fratelli tra di noi.**



Hanno collaborato a questo numero:

Don Denis; i ragazzi di 3° superiore; Gobbo Gloria;
animatori campo medie; Bianchin Matteo; suor Maria
Merlo; i partecipati alla GMG; Pozzebon Jacopo e
Pietro, Bianchin Daniele e Mazzocato Filippo; i
catechisti di 1° media; Sernaglia Ubaldo; le catechiste
di 2° elementare; insegnanti scuola per l'infanzia;
Masin Dania; Vendramin Renzo; Zamprogno Diego;
Marcolin Ethel; Marcolin Silvia; Olivieri Letizia;
Monico Susy; Caeran Giuliano e Sara;
Bordin sr. Giovanna; Pajussin Loretta;
Visentin Stefano, Favero Luciana.

In redazione: Don Denis; Favero Luciana;
Marcolin Ethel; Pajussin Loretta; Vendramin
Renzo; Visentin Stefano

Per il servizio col ciclostile: Trinca Giuseppina
La Redazione resta aperta a contributi, articoli e a chi
volesse farne parte.

Il prossimo numero esce il **09/04/17**. Chi volesse può
proporre degli articoli **entro il 02/04/2017**
all'indirizzo email elcastagner@gmail.com

Si sono sposati nel Signore...

In parrocchia

Albanese Andreanna e Pellizzato Davide

Bordin Paola e De Bortoli Igor

Corazzin Sara e Fracasso Luca

Daniel Elisa e Scomparin Manuel

Sartor Annalisa e Adami Simone

Sirlene Alves Rios e Romagnoli Maurizio

Ventrella Antonelliana e Salemme Giuseppe



Fuori parrocchia

Volpato Silvia e Cavallin Andrea

Cavallin Valentina e Zamperoni Andrea

De Biagi Gessica e Ranieri Antonio

Maman Valentina e Gallina David

Marcolin Eleonora e Visentin Samuele

Pietrobon Elisa e Lorenzon Fabio

Pontini Ilenia e Anesin Mario

Zandonà Elena e Tombolato Luca



Hanno incontrato il Padre...

Bessegato Teresa

Bressan Teresa

Cavallin Maria

Cavallin Milena

Cavallin Vittorio

Cazzola Elda

Cervi Teresa

Cima Iole

Cusinato Maria

Duprè Stefano

Favaro Maria



Favaro Gino

Gallina Iseo

Innocente Lucia

Innocente Silvio

Mazzocato Luigi

Merlo Aldo

Piovesan Irma

Rasera Giuseppe

Romanazzi Enrico

Simeoni Mario

Soligo Bertilla

Tessariol Rita

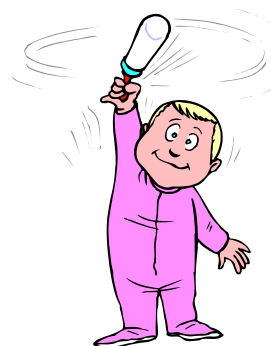
Turro Fortunata

Visentin Anna



Vita di Famiglia Nuovi figli di Dio sono stati accolti nella sua Chiesa

1. Spigariol Benedetta
2. Sernaglia Cristiano
3. Schiavo Elena
4. Sartor Gabriele
5. Rilocapro Mattia
6. Putton Anna
7. Puddu Noemi
8. Pozzobon Lorenzo
9. Piva Emma
10. Pirovano Nicolas
11. Pajussin Riccardo Antonio
12. Martin Alice Naima Elena
13. Marin Matilde Marina
14. Innocente Nicolò
15. Guerra Leonardo
16. Gobbo Carlotta
17. Fregolent Nicolò
18. Durante Alex
19. Cendron Lorenzo
20. Cavallin Pietro
21. Catuzzo Vittoria
22. Caberlotto Giampaolo
23. Borsato Giovanni
24. Bordignon Martina
25. Baseggio Sara
26. Agostinetti Susanna Silke



Date battesimi per il 2017

* Domenica 22 gennaio

(preparazione domenica 8 gennaio)

* Domenica 26 marzo

(preparazione domenica 19 marzo)

* Sabato Santo 15 aprile

ore 21.00

(preparazione domenica 19 marzo)

* Domenica 28 maggio

(preparazione domenica 21 maggio)

* Domenica 25 giugno

(preparazione domenica 18 giugno)

* Domenica 10 settembre

(preparazione domenica 3 settembre)

* Domenica 26 novembre

(preparazione domenica 19 novembre)



EDITORIALE



C'è un evento nella storia dell'umanità che non può mai finire di stupirci: il dono del Figlio di Dio. A noi, che facciamo fatica a donare un sorriso o un saluto, Dio Padre dona il suo Figlio affinché sia uno di noi. Tutto è meraviglia e mistero attorno a tale evento: il concepimento di Maria per opera dello Spirito Santo; il parto in un rifugio di fortuna a Betlemme; Giuseppe che è chiamato ad agire senza poter capire; i pastori che vengono svegliati in piena notte per andare da un bambino appena nato; dei magi che dopo un lungo cammino trovano una famiglia simile alle altre famiglie.

Questo dono all'apparenza molto semplice, fatto dal Padre, è solo per noi pochi eletti? **O tutti gli uomini dovrebbero ricevere questa notizia**, anche attraverso i mezzi che non conoscono limiti di spazio e tempo? Non dovrebbero tutti sapere di questo dono di amore, di compassione, di misericordia per noi, poveri uomini, lontani da Dio a causa dei progenitori, allontanati dal giardino della comunione con il Creatore, per non aver rispettato la proposta di collaborazione con Lui?

“La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere?” (papa Francesco). Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad

abitare in mezzo a noi. Ci rimane in cuore un grande stupore simile a quello dei pastori di Betlemme, una meraviglia che non può e che non deve finire! È accumulata infatti al desiderio di inabissarci nella profondità del cuore del Padre che ha escogitato di consegnarci il Figlio per tracciarci la via del ritorno a Lui, per redimerci, per riammetterci nel seno del suo amore. Davanti al presepio si può solo contemplare e fare silenzio, lasciandosi inondare da tutti i segni e i messaggi che ci avvolgono: luce, gaudio, adorazione e, soprattutto, annuncio di pace da parte degli angeli nella notte: *«E apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama».* (Lc2,13-14). Il dono della pace all'umanità è collegata al riconoscimento dell'Emmanuele, il Dio con noi (Mt 1,23). La liturgia ce la fa invocare da Dio in ogni celebrazione eucaristica come un suo dono ma è anche connessa con la liberazione dal peccato, il vero ostacolo alla possibilità di realizzare una pace stabile e duratura. Il Natale di quest'anno celebrato dopo un anno intero vissuto alla scoperta dell'amore misericordioso del

Padre, diventa la forza propulsiva per riannunciarlo a tutti. L'aver fatto il pieno di questo amore e ora lasciarlo raffreddare credo sia il danno peggiore che possiamo farci e fare in modo particolare alla nuove generazioni. L'amore scoperto, dice il papa, chiede, anzi **pretende** (dico io), **d'essere fatto conoscere**. E' questo il motivo che ci ha portato a chiedere ai padri Cappuccini di Portogruaro di vivere con noi per 15 giorni la **Missione Parrocchiale** (dal 5 al 19 febbraio 2017). Non possiamo tacere l'amore ricevuto specie se vediamo tra di noi un raffreddamento generale sia nelle relazioni, sia nell'impegno parrocchiale, sociale e anche politico. L'esperienza di Zaccheo ci stimola e provoca a riguardo di quell'uomo, Gesù, che passa, anzi, **deve passare e fermarsi a casa nostra**. Salire sul sicomoro della missione è l'opportunità che abbiamo per cercare di scorgere l'amore e di lasciarci incontrare da quell'amore che sempre sorprende e stupisce del Signore. La Missione è il primo impegno scaturito dall'anno giubilare, con esso sgorga anche la proposta diocesana del **“Vangelo nelle case”**: altra



iniziativa che vivremo già nella missione e che ci spinge ad accogliere nelle nostre case momenti di ascolto e di condivisione della Parola di Gesù affinché penetri in noi e ci permetta di conoscerlo sempre di più. È questo il modo migliore per comprendere la terza chiamata che ci viene rivolta in questo tempo, **la costituzione della collaborazione Pastorale**, dando

avvio ad un cammino di comunione tra le sette parrocchie vicine (Caerano, Busta-Contea, Guarda, Montebelluna, Biadene, Caonada e noi di San Gaetano). È già da diversi anni che ci stiamo lavorando e riflettendo e così il Vescovo ha deciso che è arrivato il momento per confermarla e avviare questo cammino che ha in sé il mistero più bello e nello stesso tempo più delicato che ci è affidato: la collaborazione.

Tre proposte che potrebbero cambiare in modo significativo la nostra realtà parrocchiale e le nostre relazioni; che potrebbero modificare l'azione pastorale nelle sue varie declinazioni; che potrebbe dare una boccata d'ossigeno alla nostra fede spesso ripiegata oppure intiepidita alla complessità in cui viviamo.

A tutti **auguro di sapersi stupire perché Dio è con noi**, di accogliere il dono di pace e comunione che ci è offerto e di gaudio che accompagna l'evento dell'Incarnazione vissuto dagli angeli in cielo e dai pastori sulla terra.

Don Denis

CAMPOSCUOLA GRANDI

CUORI CORAGGIOSI

Anche quest'anno a noi ragazzi di 3^a media, 1^a e 2^a superiore della Parrocchia di S. Gaetano è stata proposta l'esperienza del campo-scuola a Sappada... e noi con grande entusiasmo abbiamo accolto l'invito! La nostra avventura è iniziata il 17 luglio quando, dopo aver pregato tutti insieme ed affidato al Signore i giorni che avremmo trascorso al campo, siamo partiti in corriera, dove non sono mancati i soliti cori e le usuali partite a carte. Il tema di quest'anno era **"Brave Hearts" (cuori coraggiosi)** e ogni giorno abbiamo svolto delle attività e letto dei passi di alcuni libri inerenti l'argomento. Diceva Papa Francesco: «*Abbiate il coraggio di essere felici*», e noi possiamo dire di esserci proprio riusciti. Le giornate erano suddivise in giochi e tornei a squadre, attività collettive e momenti di riflessione. Una mattina siamo andati in camminata a *Passo Digola*. Nonostante la fatica dovuta al terreno imperioso siamo giunti alla meta sani e salvi (più o meno). Lì abbiamo pranzato al sacco circondati da mucche e da tante tante "boaze" (chiamate anche *sub* per una storia che non stiamo qui a raccontare, altrimenti potrebbero riemergere alcuni strani ricordi...). Grazie alla super organizzazione dei nostri animatori *Nicola alias Mancio, Letizia, Caterina, Elena Z., Elena B. e Mattia* (e tutti coloro che hanno contribuito) abbiamo potuto vivere una settimana indimenticabile. Un grande grazie va a *Don Denis* che è venuto a trovarci e a celebrare la Santa Messa e alle nostre "oche brave cuoche" *Mariangela, Lucia e Mara* che ci hanno sfamati con le loro delizie. Ultimo ma non meno importante Remo che si è offerto disponibile nel ruolo di capo-campeggio. **Noi ragazzi dell'ultimo anno consigliamo a tutti i bambini e ragazzi di cogliere l'occasione irripetibile del camposcuola e speriamo di poter tornare a Sappada fra un paio d'anni... come animatori!**

I campeggiatori di ex 2a superiore



"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi,

perchè andiate e portiate frutto, e il Vostro frutto rimanga"

Carissimi amici di San Gaetano,
saluti di pace dalla Papua Nuova Guinea!

È con gioia che vi scrivo, anche se con un po' di trepidazione... "Scrivi qualcosa riguardo alla tua consacrazione", mi è stato chiesto... eh! Come esprimere a parole la scelta per una vita intera? Come renderla nero su bianco? Ci provo con semplicità. Il **9 luglio 2016**, qui a Bereina, in Papua, alla presenza di Padre Alvis Bellinato e con altre tre ragazze – due filippine e una italiana – **mi sono consacrata al Signore con la professione dei voti di castità, povertà e obbedienza** all'interno della Fraternità missionaria Cavanis Gesù Buon Pastore. Questa scelta è arrivata dopo un cammino di preghiera e di formazione, prima nelle Filippine e poi in Papua Nuova Guinea. Adesso mi viene un po' da sorridere a pensare a quanta paura avevo della mia vocazione... mi sembrava una scelta estrema solo per gente forte e senza dubbi nella vita.

Sapete, i **voti si professano in 5 minuti, ma ci vuole una vita per realizzarli, farli diventare "carne e ossa"**... è la stessa cosa del matrimonio: nel giorno delle nozze uno promette qualcosa che realizzerà in una vita intera.

Perché nella vita religiosa si promette povertà, castità e obbedienza, parole che a volte provocano un certo effetto "old style"? Semplicemente, **i voti sono delle promesse concrete che mi aiutano a vivere più vicina a Gesù**, sono lo stile di vita che Gesù stesso ha vissuto qui in Terra quando si è fatto uomo, sono una via, "la via" giusta per me per essere felice, per diventare, giorno per giorno, quello che Dio ha da sempre pensato per me e per servirlo in pienezza. La povertà intesa come "giusto peso da dare alle cose" ti aiuta moltissimo a cercare solo in Dio la tua sicurezza, non esiste niente al mondo che mi assicuri pace e solidità se non quella di essere certa che Dio mi ama e ha cura della mia vita in ogni momento. L'obbedienza è essenziale per camminare col Signore; ti aiuta a uscire da te stesso, a non fidarti solo di te ma a cercare sempre e solo la volontà di Dio in tutte le cose che ti accadono, giorno per giorno. Perché Dio parla, agisce e chiede di fare dei passi. Solo se obbedisco e solo leale a chi il Signore mi ha messo davanti nel cammino posso essere tranquillo che sto andando nella direzione giusta. La castità è semplicemente il modo che a me è chiesto di amare e voler bene alla persona che il Signore mi mette vicino, senza legarmi a nessuna persona in modo preferenziale, ma rimanendo "libera" perché il primo amore è per Gesù. E insomma **il Signore, che conosce benissimo chi sono, ha pensato bene di portarmi in una "pazza" comunità di giovani donne consacrate, dove si vive veramente la gioia della missione**, specialmente vicino ai bisogni di tanti bambini e giovani, seguendo le orme dei venerabili Padre Antonio e Padre Marco Cavanis. Non c'è niente di più bello e salutare che sapere di essere nel "posto giusto", non intendo tanto un posto geografico, ma **il posto nella vita che sai che Dio ha da sempre pensato per te**. È fonte di pace e di gioia vera. Sono profondamente grata al Signore per le meraviglie che ha operato nella mia vita in questi anni e nella mia famiglia, per come mi ha aperto il cuore, curato ferite e fatto crescere e maturare nella fede e nella conoscenza del Suo amore per me. Non Lo so ringraziare abbastanza! È stato bellissimo rivedervi a settembre, **vi porto tutti nel cuore e vi chiedo di continuare a pregare per me e per la missione che Dio ci ha affidato**.

Vi auguro un buonissimo e Santo Natale!
Con tanto affetto

Sr. Giovanna



esempio: “Gesù confido in te! Gesù mio misericordioso, Gesù infiamma di amore il mio cuore!”, ecc. Questo **dialogo di suor Faustina con il Signore** era accompagnato da digiuni e mortificazioni, dall’offerta del lavoro quotidiano, e da tutte quelle piccole attenzioni che rivolgeva a chi incontrava ogni giorno. Gesù consentì a questa nostra sorella di penetrare profondamente nel mistero della misericordia, invitandola a scrivere e a far memoria di queste esperienze. Tutto questo fu quindi riportato nel suo diario, composto di ben sette quaderni che costituiscono una ricca fonte per la conoscenza di Dio attraverso il mistero della sua Misericordia. Man mano che il tempo passava aumentava la fiducia in Dio di suor Faustina, nonostante periodi di oscurità e aridità spirituale, assieme a sofferenze fisiche e a varie umiliazioni che hanno accompagnato la sua breve esistenza terrena. La sua fiducia in Dio era totale, tanto da farle ripetere spesso: “Gesù è buono e pieno di misericordia, e anche se la terra si aprisse sotto i miei piedi, non cesserei di avere fiducia in Lui”.

Il mistero dell’amore misericordioso di Dio formava e trasformava tutta la sua vita, nei riguardi di ogni persona che incontrava.

Dove attingeva forza suor Faustina? Dall’Eucarestia quotidiana. Lei riferisce nel suo diario: “Gli angeli se potessero provare invidia (cosa non prevista per queste creature) ci invidierebbero che noi mortali possiamo ricevere Cristo in noi nell’Eucarestia.” Una grande attenzione l’aveva poi nei confronti dell’adorazione al Santissimo Sacramento; vi passava lunghi periodi e si caricava di forza e di grazia celeste.

Nel 1937 suor Faustina salì le scale della perfezione cristiana, ricevette il dono di poter contrarre uno spotalizio mistico con l’amato Gesù, penetrando nel mistero della Santissima Trinità: il mistero dell’amore.

Nel convento di Cracovia, **nell’ottobre del**



1937, Gesù trasmise a suor Faustina un’altra forma di culto della misericordia divina, la santa coroncina: “Alle tre del pomeriggio implora la mia misericordia specialmente per i peccatori e medita sulla mia Passione... è l’ora, un’ora di grande misericordia per il mondo intero”.

La salute di suor Faustina iniziò a declinare (era affetta da tubercolosi). Per ben otto mesi visse in ospedale, dove assistette molti moribondi ai quali raccomandava di recitare devotamente la coroncina della misericordia.

Il **5 ottobre 1938** suor Faustina, assistita amorevolmente dalle sue consorelle, **fece ritorno alla casa del Padre**, ad appena trentatré anni. Due giorni dopo, il 7 ottobre festa della Madonna del Rosario, si svolsero i funerali.

Seguirono anni terribili, quelli della seconda guerra mondiale con le sue atrocità e distruzioni, ma furono anche gli anni che videro **crescere a Cracovia il culto della Divina Misericordia**. La tomba di suor Faustina divenne meta di molti pellegrinaggi e nella cappella del vicino convento iniziarono le funzioni solenni in onore della Misericordia di Dio. **L’immagine di Gesù misericordioso fu solennemente benedetta e attirò molte persone da Cracovia e dintorni.** A pregare devotamente questa immagine c’era anche un giovane operaio della vicina fabbrica Solvay: **Carol Wojtyla** poi vescovo di Cracovia e infine Papa, oggi san Giovanni Paolo II. Fu lui che da vescovo nel 1965 cominciò il processo diocesano per elevare Suor Faustina agli onori degli altari.

Divenuto Papa, Giovanni Paolo II, diffuse dapprima il culto della Misericordia con l’enciclica “Dives in Misericordia” e il **18 aprile 1993** (festa della misericordia) **proclamò suor Faustina Beata**. Finalmente il **30 aprile 2000** (prima domenica dopo Pasqua) **Suor Faustina Kowalska divenne ufficialmente Santa e contemporanea-**

mente Papa Wojtyla istituì la festa della

Nella tribù di Aquila Bianca misericordiosa

di Gloria Gobbo

Quest’anno a Sappada si sono stanziati per una settimana degli indiani, appartenenti alla tribù del potente capo Aquila Bianca. I nostri ragazzi di 4^a e 5^a elementare hanno dovuto affrontare fin da subito delle sfide per poter entrare a far parte di questa strana tribù. Sfide che però ci hanno dato l’opportunità di conoscerci, guardarci, e capire con chi avremmo condiviso questa nuova settimana ricca di scoperte e novità! Durante questa esperienza abbiamo avuto il privilegio di poter approfondire il tema della **misericordia di Dio**, che ci ha accompagnato come sfondo durante tutta questa settimana, arricchendo e dando un sapore diverso alle nostre attività!

Siamo andati alla ricerca di come agisca la Sua misericordia attraverso i racconti della gente del paese, e grazie anche alle loro testimonianze, abbiamo capito il significato di questa parola che al suono potrebbe risultare difficile! Non sono mai mancati i giochi, le attività e i momenti di svago per i nostri ragazzi. Ci è anche capitato di mettere qualche aggiunta alla nostra programmazione iniziale, qualche pizzico di pazzia che ha reso ancor più emozionante questo campeggio: come la partita di calcio in mezzo al fango (per la gioia delle mamme.. Noi non abbiamo voluto immaginare le facce al momento dell’apertura della valigia!); o ancora la serata in cui per cena siamo stati sorpresi dal mitico pizzaiolo di San Gaetano, che ci ha portato ben 70 pizze direttamente dalla *Pizzeria SG* (vi assicuro che erano ancora calde e buone dopo più di 2 ore di viaggio!); ogni tanto abbiamo avuto la fortuna di festeggiare qualche compleanno dei nostri ragazzi, e in occasioni come queste le nostre cuoche hanno dato il meglio di sé con torte, biscotti e delizie varie, anche se la loro bravura è stata gustata dal primo all’ultimo giorno (grazie ancora a *Federica, Morena, Tiziana ed Erika!*): siamo tornati a casa viziati...

E in mezzo a tutte queste grandi gioie, ogni tanto ci siamo soffermati a vivere qualche momento di riflessione per dare pieno valore all’esperienza che si stava respirando, e soprattutto per aiutare i nostri ragazzi a conoscere un po’ di più Gesù. Ci siamo portati a casa dei bellissimi ricordi racchiusi in una splendida settimana d’estate; **abbiamo guadagnato sorrisi, soddisfazioni e nuove amicizie, assaporato la bellezza e l’armonia che può crearsi in così poco tempo tra tanti individui e tante anime diverse.** Sappada regala ogni anno queste emozioni, e non si può fare altro che portarle con sé sempre, per raccontarle, come ho fatto io attraverso queste righe, a nome di tutti gli animatori e le persone che hanno collaborato per rendere unico questo campeggio! E adesso, accanto all’attesa del Natale, appoggiamo in un angolo anche l’attesa della prossima estate, con la speranza e la voglia di rivivere tutto ciò!! Grazie di cuore, a tutti i ragazzi delle (ex) classi 4^a e 5^a elementare, che con la loro presenza hanno reso possibile tutto quanto; alle cuoche che ci hanno sostenuto in modo più che sostanzioso; a *Bruno Zampro-*

gno, a *Don Denis*, e a tutti gli animatori: *Andrea, Mattia, Nicoletta, Cristian, Maggie, Paolo, Sofia*. Grazie!



Il bello di esser brutti

604800 secondi di vita insieme, 33 ragazzi, 28mm di pioggia al giorno, 10 animatori, 3 cuoche, 2 ore di preghiera solo al mattino, un assistente spirituale, un capo campo e pochi istanti di camminata. Potremmo continuare con altre sterili statistiche senza misericordia ma questo camposcuola è stato ben altro: un'esplosione di colori, natura ed avventure. Le giornate sono trascorse tra tornei, la caccia al tesoro, il gioco notturno, momenti di preghiera, *Camp's got talent!*, golose abbuffate (grazie cuoche Lucia, Diana e Michela!), tra qualche lacrima del momento pregnante e simbolico del falò, giochi stra colorati, tra tante risate e altrettante sgridate. In mezzo a tutto questo, ci siamo avventurati anche dentro di noi per riscoprire il vero "Essere sé stessi". *Shrek*, l'orco protagonista della favola che faceva da tema guida durante la nostra settimana, ci ha insegnato, col suo incontro con l'asinello *Ciuchino*, gli essenziali dell'amicizia vera. Questi nostri due amici hanno dovuto affrontare varie peripezie a causa del malvagio re *Lord Farquaad* che voleva costruire il suo regno perfetto, allontanando con la forza tutti coloro che considerava diversi. Quante volte, anche noi, ci siamo sentiti allontanati e messi da parte, o, a nostra volta, abbiamo escluso gli altri per mille motivi. Nonostante tutto ciò, Dio rimane sempre a ricordarci che **lui ha**

scelto ciascuno di noi e ci ama da sempre, dall'eternità, in un Amore che non esclude mai, nessuno. Intanto l'amicizia dei nostri due eroi si affiatava sempre più e la travolgente spontaneità di *Ciuchino* ha fatto emergere i lati oscuri sedimentati nell'animo di *Shrek*. L'odio e il disprezzo gratuiti, che gli altri abitanti del regno gli rivolgono in quanto orco spaventoso, hanno ferito, giorno dopo giorno, **il suo cuore che è diventato duro e chiuso. Quale grande bisogno abbiamo di essere benedetti, ossia di sentire dir bene di noi!** Quanto tempo, invece, perso in critiche, giudizi e pettegolezzi che portano solo al male. Quanta inquietudine e solitudine c'è fra noi per tante stupide parole spese a dir male (leggasi maledire!) di altre persone.. Dio ci benedice sempre, ma dobbiamo restare in **ascolto profondo** per sentire la sua paterna benedizione. Infine i nostri *Shrek* e *Ciuchino* incontrano anche *Fiona*, meravigliosa principessa, che **va oltre l'apparenza dell'orco** e trova in lui **il bello che è nascosto e se ne innamora**. Ma a causa di un malinteso, *Shrek* si sente ancora una volta rifiutato e disprezzato, ora anche da *Fiona* e *Ciuchino*, immagini dell'amore e dell'amicizia. Allontanatosi in modo burbero dai due col **cuore spezzato**, decide che non ne vuole più sapere di nessuno e rimane solo. Anche il nostro cuore è spesso spezzato da mille paure, fragilità e sofferenze. Mai come al giorno d'oggi tentiamo di nasconderle agli altri e a noi stessi indossando delle **maschere** per apparire qualcosa che noi, in fondo, non siamo. Queste maschere ci fanno sembrare invincibili, forti e affascinanti ma cercano solo di celare la nostra "zona d'ombra", **il nostro essere brutti**. Come ha fatto *Shrek* dobbiamo avere il coraggio di toglierci queste maschere e **accogliere, invece, le nostre fragilità**. Se glielo chiediamo, Dio



Michele Sopocko, ora beato.

Alcuni piccoli esempi di questo carisma di cui era dotata suor Faustina: quando varcò per la prima volta la porta del convento in Varsavia, lei si recò subito nella cappella per ringraziare e pregare il Signore e chiaramente sentì queste parole: **"Ti accolgo, sei nel mio cuore!"**. Subito lo riferì a madre Marianna, la sua superiora che le disse: "Se ti ha accettato il Signore, ti accetto anch'io". Dopo alcune settimane trascorse nel convento, le sembrò che nella congregazione dove era arrivata, non si pregasse abbastanza. Pensò che fosse il caso di cercare una congregazione più contemplativa, e mentre meditava su queste cose nella sua stanza, apparve il volto di Cristo addolorato che le disse: "È qui che ti ho chiamato e non altrove e ho preparato per te grandi grazie."

Suor Faustina fu trasferita nel convento di Plock nel giugno 1930. Fu proprio in questo convento che Gesù le si manifestò e le comunicò la grande missione per la quale era stata scelta: **annunciare al mondo la Misericordia di Dio**. Questo messaggio le fu affidato dal Signore in un periodo oscuro della storia umana, tra le due guerre mondiali che seminarono odio, distruzione, miseria, persecuzioni razziali, ecc. Il Signore disse a suor Faustina: "L'umanità non troverà pace finché non si rivolgerà con fiducia alla Divina Misericordia." E come segno tangibile di questo annuncio Gesù apparve a suor Faustina in bianche vesti, con la mano destra alzata nel gesto della benedizione e con la mano sinistra posta sul petto da dove scaturivano due raggi, uno rosso e uno pallido e subito dopo l'incarico: Dipingerai un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto la scritta: "Gesù confido in te". Desidero che questa immagine sia venerata, prima nella cappella di questo convento, e poi nel mondo intero! Prometto che l'anima che venererà questa immagine non perirà!" Successivamente Gesù proclamò: "Io desidero che vi sia una festa della Mi-



sericordia e questa dovrà essere la prima domenica dopo Pasqua." Suor Faustina informò la madre superiora di questo incarico ricevuto dal Signore e assieme iniziarono a cercare qualcuno che potesse ben raffigurare l'immagine del Cristo Misericordioso. Lo sguardo del volto di Cristo era tale e quale a quello che Cristo aveva in croce, e i due raggi rappresentavano il sangue (raggio rosso), la vita dell'anima e l'acqua (raggio pallido celeste), la giustificazione (la purificazione) dell'anima stessa. Nel giugno 1934 la tela fu terminata e dopo alcuni mesi, nella prima domenica dopo Pasqua del 1935 fu esposta per la prima volta nel Santuario della Madonna di Ostra Brama di Wilmo. In quell'occasione il Signore rivolse a Faustina delle solenni parole: "Tu sei testimone della mia misericordia. Starai per i secoli davanti al trono come viva testimone della mia misericordia." Da quel momento Suor Faustina fu molto tentata e attaccata dal demonio, ma si fece aiutare molto dal suo angelo custode, al quale era molto devota, che la rassicurò sul costante aiuto che lei poteva avere dal Signore. Durante tutta la giornata, salvo i momenti di pausa, vigeva la regola del silenzio, regola molto apprezzata da suor Faustina perché nella quiete la sua anima poteva udire meglio la voce di Dio.

Nel diario descrive così questi momenti: "Per poter ascoltare la voce di Dio bisogna avere la quiete nell'anima e osservare il silenzio." Fu in questo modo che suor Faustina conobbe Dio, mediante la sua parola, riflettendo sui misteri del santo Rosario e leggendo dei buoni libri religiosi. Nel suo diario scrisse: "Compresi così che l'amore e la misericordia sono gli attributi più grandi di Dio: Con essi le creature umane si uniscono al loro Creatore." In questo cammino verso la conoscenza di Dio, nella quotidianità, suor Faustina seguiva una prassi molto semplice: ogni mese sceglieva una frase (una giaculatoria) che l'avrebbe accompagnata per quel periodo, ad

TESTIMONI DELLA MISERICORDIA SANTA FAUSTINA KOWALSKA L'APOSTOLA DELLA MISERICORDIA

di Renzo Vendramin

Il Giubileo dedicato alla misericordia del Signore è terminato da poco e il Santo Padre ci ha invitato a continuare e divenire testimoni permanenti della misericordia di Dio.

A tale scopo in questo numero del giornalino conosceremo una santa che ha dedicato la sua vita al mistero della misericordia del Signore: **SANTA FAUSTINA KOWALSKA**.

Venne battezzata il 25 agosto 1905 a Glogowie, un piccolo paese della campagna polacca, con il nome di Elena. I suoi genitori, Stanislaw e Marianna ebbero ben dieci figli, vivevano del lavoro dei campi e il suo papà era falegname. La vita a casa dei Kowalska scorreva scandita dalla preghiera e dal lavoro; **ogni giorno Dio era al primo posto** in quella casa. Il padre fin dal mattino cantava inni religiosi e se la moglie lo riprendeva, lamentandosi perché in quel modo svegliava presto i bambini, lui rispondeva prontamente: "I figli fin da piccoli devono imparare che Dio è il più importante!" la sera tutti recitavano le preghiere insieme. In questo clima cresceva Elena, la futura Santa Faustina. Già da bambina **Elena era molto sensibile e si dedicava volentieri alla preghiera**; quando ricevette per la prima volta Gesù, a un'amica che le chiedeva se fosse felice per il vestito nuovo che indossava quel giorno, rispose decisa che la vera gioia era stata quella di aver ricevuto Gesù.



Questa sua sensibilità crebbe nella sua infanzia unita alla cura dei poveri che anche nel suo piccolo paese non mancavano. Si ricorda ad esempio che un giorno, all'età di sei o sette anni,

organizzò una piccola lotteria e il ricavato lo consegnò al parroco perché lo destinasse ai poveri. Iniziò la scuola tardi, a dodici anni, a causa dell'occupazione delle forze militari russe di quella parte di territorio polacco e, sebbene fosse dotata e apprendesse senza difficoltà, dovette abbandonare la scuola dopo soli tre anni per lasciare il posto ai fratelli più piccoli. Fu così che, seguendo l'esempio delle sorelle maggiori, e per non gravare sul bilancio familiare, andò a lavorare come domestica presso alcune famiglie benestanti. Dopo alcuni anni passati a svolgere servizi domestici, nel suo cuore **divenne grande il desiderio di consacrarsi al Signore**. Ne parlò in famiglia, ma per motivi economici ne ottenne un diniego. Elena fu combattuta tra l'ascolto del Signore e quello dei suoi genitori, alla fine decise che il Signore era più importante e partì per Varsavia. Lì, dopo un periodo di lavoro e di ascolto attento al volere di Dio, l'1 agosto 1925 varcò la soglia del **convento delle suore della Beata Vergine Maria della Misericordia**, una congregazione giovane che si occupava dell'educazione delle ragazze e del recupero di quelle che vivevano sole, abbandonate, e in parte traviate nella grande città di Varsavia. Dopo un periodo come postulante, il **30 aprile 1926 ricevette il nuovo nome di Suor Maria Faustina** nella cerimonia della vestizione e il **30 aprile 1928 prese i voti di castità, povertà e obbedienza**.

Questo era il susseguirsi esteriore della sua vita, ma com'era la vita interiore di Suor Faustina? Essa era un'anima mistica, innamorata del Signore, che, già dalla prima giovinezza, aveva incontrato in sogni e visioni. Di questo grande dono, noi ne siamo venuti a conoscenza attraverso gli **scritti del suo diario**, un'opera che suor Faustina scrisse per rispondere all'invito del Signore che le aveva assegnato il compito di far conoscere al mondo il mistero della misericordia e per obbedienza al suo direttore spirituale, Padre

può aiutarci in questo cammino di guarigione delle ferite del nostro cuore, senza la presunzione di cancellarle ma con il desiderio di curarle pur portandone poi le cicatrici. Solo così potremmo essere pienamente noi stessi. **Questo è il bello di essere brutti!** Shrek l'ha saputo fare e, accogliendo le sue bruttezze interiori, perdonando sé stesso e coloro che lo deridevano e chiedendo il perdono di Ciuchino e di Fiona (divenuta orchessa anche lei nel mentre, non possiamo spiegarvi tutto..), ha potuto finalmente sposare la sua principessa e mettere su casa!

Grazie ragazzi per aver partecipato al camposcuola, tirate sempre fuori il meglio di voi, la voglia di mettervi in gioco con passione ed amore per gli altri come avete saputo dimostrare in campeggio! E ultimo grazie ancora alle nostre fantastiche cuoche, a don Denis, ad Edoardo detto Primo super capo campo e a Marzia che guida caparbiamente il gruppo animatori, quest'anno formato da *Mattia, Sara, Michele, Mara, Thomas, Caterina, Giovanni, Martina e Stefano*. Buon Natale!



UN ARSENALE DI PACE



L'8 agosto scorso, mentre a San Gaetano erano ancora in corso i festeggiamenti per il nostro patrono, noi ragazzi di quarta superiore, con il nostro animatore Matteo e Jessica, siamo partiti per vivere un'indimenticabile esperienza al **Sermig**, l'arsenale della pace di Torino. Non tutti conoscono questa realtà, nonostante le innumerevoli iniziative che vi si svolgono, soprattutto perché «la pace non fa notizia»... Il **Sermig** (**SERVIZIO MISSIONARIO GIOVANI**) nasce da un sogno: la pace nel mondo; con nient'altro che questo sogno **Ernesto Olivero** ha convinto i suoi amici, a cui con il tempo si sono aggiunte centinaia di persone, che hanno deciso di mettere a disposizione parte del loro tempo e dei loro talenti per costruire qualcosa di meraviglioso. Oggi il Sermig ha la sede principale a Torino, in un ex arsenale di guerra completamente rinnovato e trasformato in arsenale di pace, e conta altre due sedi in giro per il mondo: l'**Arsenale della Speranza** in Brasile e l'**Arsenale dell'Incontro** in Giordania; migliaia di persone, giovani e adulti, collaborano ogni giorno con il Sermig, assieme ad una comunità di persone, laici e consacrati, che hanno scelto di fare del Sermig il loro scopo di vita.

Nella nostra settimana di permanenza, anche noi siamo stati chiamati ad aiutare nelle varie iniziative che il Sermig svolge regolarmente: **assieme ad altri 400 giovani provenienti da tutta Italia** abbiamo dato il nostro contributo nel sistemare gli spazi del Sermig, smistare vestiti per i poveri di Torino, falegnameria, giardinaggio, caricare container per le popolazioni in zone di guerra... Alcuni di noi hanno anche preso parte, come progetto di integrazione, ad un torneo di calcio con altre squadre formate da ragazzi di quartieri disagiati di Torino.

Oltre ad essere un luogo di azione, il Sermig è anche un luogo di riflessione e pre-

di Matteo Bianchin

ghiera: erano molti nell'arco della giornata i momenti di preghiera e condivisione, dalla preghiera del mattino, quando affidavamo al Signore la nostra giornata, alla messa e la preghiera serale, in cui ringraziavamo il Signore per quanto c'aveva fatto vivere durante il giorno. Altri momenti erano distribuiti nella settimana, come l'incontro con *Giorgia Benusiglio*, che c'ha raccontato come ha rischiato la vita per una mezza pasticca di droga; la *Cena dei Popoli*, in cui per una sera siamo stati immagine del mondo e ci siamo resi conto di quanto sia maldistribuita la ricchezza (basti pensare che su 400 persone solo in 4 avevano a disposizione oltre il 50% del cibo, mentre la maggior parte di noi aveva solo un cucchiaino di riso...). Inoltre una sera abbiamo preso parte alla *Marcia della pace* attraversando il centro di Torino armati delle bandiere della pace fino alla cattedrale dove abbiamo concluso con un momento di preghiera.

Anche la musica e la condivisione hanno un ruolo importante nella vita del Sermig; durante la settimana siamo stati costantemente circondati dalla musica, sia in momenti di preghiera e laboratori, sia durante il "condividi", in cui alcuni di noi, volontari (più o meno...), avevano la possibilità di condividere le proprie abilità con gli altri.

Tutti noi consigliamo vivamente quest'esperienza, che per noi è stata importante e ricca di nuove scoperte e emozioni; abbiamo conosciuto **molte persone disposte a mettersi in**

gioco per seguire i propri sogni.

Per questo abbiamo deciso di proseguire il cammino, che ci porterà a partecipare a maggio alla Giornata mondiale dei giovani della Pace che si terrà a Padova. Il Sermig cambia la vita e disarmare i cuori perché, come dice Ernesto, «**La bontà è disarmante**»!



CI HA SCRITTO...

Carissimi don Denis e equipe del giornalino COMUNITÀ IN CAMMINO Il Castagner, ieri ho ricevuto il vostro giornale e vi ringrazio che sempre vi ricordate di mandarmelo. Per un momento ho vissuto di aria veneta e propriamente della comunità di san Gaetano. Complimenti!!! si sente una chiesa viva e impegnata ad una evangelizzazione aperta al momento che stiamo vivendo. Il Signore con il suo Spirito divino sia l'artefice del vostro operare. Io sto bene e mi trovo bene anche se di apostolato diretto per ora è molto ridotto per gli impegni che devo svolgere all'interno della comunità. La situazione politica e sociale in Colombia in questo momento è molto delicata per il processo di pace che il Governo dovrebbe firmare con il gruppo guerrigliero della FARC. Solo confidando nell'aiuto del Signore abbiamo la speranza che possano arrivare presto giorni sereni per questo amato paese. Vi chiedo un ricordo nelle vostre preghiere e anch'io vi prometto il mio per la vostra comunità e per l'Italia.

A don Denis chiedo che mi saluti le catechiste della cresima di quest'anno e con loro tutti i cresimandi che li porto nel mio cuore.

Con sincero affetto sr. Maria

zo a casa sua, invece dovremmo riuscire a perdonare e ad andare avanti anche se è difficile sia in famiglia, sia con gli amici e sia con persone estranee;

- non temere ma affrontare le sfide quotidiane:

il tema era "la paura" che è comune a tutti e quando eravamo a messa, quello che ci ha colpito, era la domanda che don Denis ha rivolto a noi: **"Chi ha paura?"**. Lui stesso ha alzato la mano, invece noi famiglie abbiamo alzato poco la mano forse per timidezza o ci vergognavamo, oppure crediamo davvero di non aver paura... Noi non possiamo stare fermi in una barca nel porto, ma dobbiamo uscire dalla tempesta e affrontarla senza aver paura, perché altrimenti diminuisce la fede e si diventa fragili. Insomma ci siamo raccontati diverse esperienze dolorose che ci hanno fatto maturare e capire che la fede si vede solo se riusciamo a superare gli ostacoli della nostra vita. La prova della fede non è quando "ci sentiamo bene", quando ci sentiamo accolti in una comunità o quando partecipiamo ai pellegrinaggi o l'entusiasmo di essere stati chiamati a far parte di un gruppo, ma è quella di essere veri testimoni di Cristo nei momenti più duri della vita;

- amare perché siamo chiamati alla vocazione

matrimoniale: noi coppie abbiamo sottolineato le frasi che ci hanno colpito. Tutti sappiamo che non siamo perfetti e Dio ci ama lo stesso come siamo, quindi dobbiamo solo imparare ad amare il nostro coniuge con i suoi difetti, infatti ciascuno deve portare se stesso e fare tesoro di ciò che portano gli altri, imparando a donare e a ricevere, ad avere pazienza, ad avere più attenzione per il prossimo, e a sorridere. In-



somma è stata una figura davvero straordinaria che può stimolare tanti sposi dell'oggi chiusi nella lamentazione o troppo paurosi di buttarsi nell'avventura della fede.

Siamo tornati a casa contenti di aver compreso che il matrimonio è un cammino impegnativo per tutti. Non possiamo cambiare

il partner, ma aiutarci a vicenda per migliorare il nostro rapporto. Poi dovremmo avere un amore incondizionato che ci fa superare i problemi e aprirci ad un costante approfondimento della Parola di Dio. È stato bello anche vedere i nostri figli che si divertivano con i loro amichetti insieme agli animatori che ringraziamo di cuore per il loro impegno.

Ringraziamo di cuore quelle famiglie che ci hanno aiutato a tradurre la condivisione in gruppo, perché avevamo difficoltà di capire e ascoltare quello che dicevano gli altri, a causa della nostra sordità. Ringraziamo di cuore anche chi ci ha dato l'opportunità di fare questa esperienza, e tutti coloro che si sono impegnati per l'organizzazione. Ringraziamo di cuore anche il nostro parroco don

Denis, che è venuto domenica pomeriggio per celebrare la Santa Messa con noi famiglie. Insomma **grazie a tutti per i bei momenti condivisi!!!!**

Per il prossimo anno ci piacerebbe che qualche altra famiglia giovane potesse partecipare a questa bella esperienza, per condividere e assaporare il clima che si vive, perché solo partecipando si può capire l'importanza dello stare insieme. È aperto a chiunque voglia aderire al progetto di crescita della propria vita a due e dare un aiuto a chi vive delle difficoltà.

Vi aspettiamo numerosi!



CAMPO GRUPPI COPPIE

di Sara e Giuliano

È la terza volta che partecipiamo al Campo famiglie in campeggio a Sappada che viene organizzato ogni anno nel primo weekend di agosto, con lo scopo di fare esperienza di condivisione del tempo e degli spazi, durante il quale si percepisce e si assapora il significato dello stare insieme e dell'essere comunità.

La prima volta ci siamo buttati in questa avventura un po' perplessi, ma l'accoglienza che abbiamo ricevuto e le giornate organizzate al meglio ci hanno spinto a continuare anche per gli anni successivi.

Il percorso dei gruppi coppie che stiamo facendo sia durante l'anno e sia durante il campo, è molto impegnativo, ma utile per **rafforzare il nostro rapporto di coppia**.

Anche per confrontare i nostri problemi della vita di tutti i giorni alla luce della fede e della parola di Dio. In quei tre giorni che ci siamo fermati con i nostri figli in campeggio, l'obiettivo era quello di **condividere i temi trattati con l'aiuto del vangelo**, per comprendere come dobbiamo comportarci secondo gli insegnamenti di Gesù. Ma non pensate, però che eravamo lì solo dal punto di vista spirituale, ma anche per svago e divertimento. Infatti non sono mai mancate le **camminate con tutte le famiglie**, in mezzo alla natura per ammirare la bellezza del Creato. Siamo riusciti a fare il pic-nic appena in tempo, prima che iniziasse a piovere, nella Val Visdende, dove c'è una chiesa in cui era venuto Papa Paolo Giovanni II. Ci siamo fermati per una breve preghiera unitaria e abbiamo fatto la foto in gruppo.

Nonostante tre giorni di maltempo siamo riusciti a sopportare lo stesso la pioggia, trascorrendo serene giornate in compagnia e abbiamo anche mangiato molto bene (complimenti ai cuochi!). C'era anche il **tempo del "servizio"**: ognuno era chiamato a partecipare alla vita comunitaria, ad esempio aiutando ad apparecchiare o sparecchiare la tavola, a servire i pasti o ad organizzare le uscite. A tutte queste attività hanno partecipato anche i bambini, che ogni anno ci stupiscono per la semplicità con cui sanno fare "comunità" e per la profondità di cui sono capaci.

La traccia quotidiana proposta per la riflessione, il confronto e la condivisione in coppia, era in **tre temi diversi**:

- **non giudicare ma perdonare**: tutti abbiamo detto la stessa cosa, cioè che il nostro sguardo assomiglia a quel fariseo di Simone che giudicava la donna adultera come nel vangelo, quando Gesù era a pranzare.

- **non giudicare ma perdonare**: tutti abbiamo detto la stessa cosa, cioè che il nostro sguardo assomiglia a quel fariseo di Simone che giudicava la donna adultera come nel vangelo, quando Gesù era a pranzare.



GMG CRACOVIA



«*Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia*». È questo il titolo della **GMG di Cracovia** che ha visto riuniti più di **un milione e seicentomila persone di quasi duecento Paesi diversi dal 24 al 31 Luglio di quest'anno**. Noi di San Gaetano dopo ben 15(quindici!) ore di viaggio in pullman siamo arrivati a *Golcza*, un paese vicino a *Cracovia*, dove siamo stati ospitati presso una scuola elementare. La settimana ci ha visti impegnati in una serie di appuntamenti, innanzitutto le catechesi che ci sono state proposte da alcuni vescovi, tra i quali il patriarca di Venezia *Francesco Moraglia*. Il tema centrale di queste proposte è stata proprio la misericordia che, come ci è stato ricordato in un video di *Pierangelo Sequeri*, significa «avere cuore per il misero», è «l'amore che funziona anche quando l'amore, le carinerie, gli affetti, le cose che vanno bene, i cuccioli, la bambagia, il nido caldo caldo, sono spariti!». C'è stato poi raccontato un esempio particolarmente luminoso che è la storia di *Francesco Pirini*, oggi 88enne, che si è visto sterminare di fronte tutta la famiglia dai nazisti. A partire dalla provocazione di una persona del paese, inizierà un lungo percorso che lo porterà a perdonare pubblicamente i carnefici il giorno stesso del processo. Il giovedì è stato il giorno in cui abbiamo accolto a *Blonia* papa Francesco che ci ha invitato a **perdonare, ad avere un cuore compassionevole dando il meglio di noi stessi, credendo che le cose possono cambiare a partire dall'incontro con Gesù**. Il pericolo però è quello di diventare pensionati che già a vent'anni gettano la spugna prima ancora di aver iniziato la partita. Venerdì è stato il giorno della *via crucis* dove papa Francesco ci ha provocati con una domanda: «*Dov'è Dio? Dov'è Dio se nel mondo c'è il male, se ci sono uomini affamati, assetati, senza tetto, profughi, rifugiati? Dov'è Dio quando le persone innocenti muoiono?*» la risposta è stata chiara ma intensa: «*Dio è in loro*». Da ultimo, c'è stata indicata per il nostro servizio la *Via della Croce* che se percorsa con generosità è capace di **seminare speranza**. Nella veglia del sabato al campus *misericordiae* il papa, invece, ci ha messo in guardia da una paralisi che fa confondere la felicità con un bel divano, di quelli comodi, che alla fine ci fanno diventare «imbambolati e intontiti». Invece **siamo chiamati a cambiare il divano con un paio di scarpe, per lasciare un'impronta nella storia**, per seguire Gesù con una certa dose di **coraggio**, perché «Gesù è il Signore del rischio». L'invito finale è stato quello di non fissare l'attenzione su ciò che divide, ma su ciò che unisce, **costruendo ponti e non muri**.

Nella messa conclusiva della domenica, il papa, durante l'omelia, ci ha ricordato che «La GMG, potremmo dire, comincia oggi e continua domani, a casa, perché è lì che Gesù vuole incontrarti d'ora in poi». È stata anche annunciata la prossima GMG che sarà a **Panama nel 2019**. Ma che cosa è stata per noi la GMG? Ad un primo livello possiamo dire che è stata una occasione di



fešta, di allegria generale tra canti e balli (magari tra giovani i cui paesi sono politicamente in conflitto). Abbiamo anche avuto modo di fare nuove conoscenze e stringere amicizie con alcuni degli 850 giovani della nostra diocesi che hanno condiviso con noi il viaggio e gli altri momenti più quotidiani. Ad un secondo livello ci siamo sentiti parte di una **chiesa davvero universale** circondati da altri giovani **riuniti dalla stessa fede**. A questo proposito la recita del *Padre nostro* in più lingue contemporaneamente, la ragnatela di mani unite a formare un ponte come chiesto dal papa durante la veglia del sabato sera sono stati davvero momenti forti che sicuramente hanno dato tanto coraggio e speranza. Ad un ultimo livello è stata anche un'occasione di incontro profondo col Signore che è venuto a cercarci attraverso le parole di Francesco, l'adorazione silenziosa del sabato e i momenti di preghiera. In conclusione possiamo dire di essere davvero grati per questa esperienza che consigliamo a tutti i giovani da vivere almeno una volta nella vita! Un saluto da noi che vi abbiamo partecipato: *Mattia, "le Veroniche", Maggie, Nicola, Alice e Letizia*.



te un po' di stanchezza fisica per la sagra appena conclusa, ha contribuito con i suoi cuochi, camerieri, baristi e cassieri alla riuscita di questo evento. Ringraziandovi per la fiducia che continuate a rinnovarci di anno in

CAMPI ESTIVI COL SEMINARIO

Il nostro percorso in **SEMINARIO** non si ferma durante l'estate, ma la Comunità Ragazzi (ragazzi delle medie) si ritrova una settimana a luglio a Lorenzago mentre la Comunità Giovanile (giovani delle superiori) vive due settimane comunitarie una al Monte Tomba e un'altra a Lorenzago. Questi appuntamenti sono ottime occasioni per ritrovare i fratelli e gli educatori e rivivere la gioia dell'amicizia e della fraternità fra di noi.



Il camposcuola della **Comunità Ragazzi**, a cui ha partecipato il nostro **Filippo**, è incentrato su un tema particolare che ogni anno mette in gioco i ragazzi mescolando attività di svago e divertimento a proposte di riflessione e preghiera. Quest'anno il tema era "Magia maior amor est" e verteva sulla storia e i personaggi della saga di Harry Potter. Divisi nelle quattro squadre associate alle Quattro Case della storia, i ragazzi si sono sfidati in tornei e grandi giochi nel bosco, nell'intento comune di sconfiggere il nemico Voldemort. La **Comunità Giovanile**, invece, programma una settimana al Monte Tomba a giugno, dedicata in maniera particolare al servizio e alla fraternità. Le giornate, infatti, sono scandite da tempi di preghiera e di lavoro manuale vissuti insieme. I vari lavori, tra cui il taglio della legna e dell'erba, la cura del bosco e la produzione di icone, si vivono in un clima più rilassato di allegria e divertimento tra i ragazzi. A questa fantastica esperienza, aperta anche a chi non fa parte della comunità del Seminario, hanno partecipato **Jacopo, Pietro e Daniele**. Inoltre, Pietro e Jacopo hanno vissuto la settimana comunitaria a Lorenzago, nella quale si accolgono i nuovi fratelli e si condividono belle esperienze di gruppo come tornei, la gita al torrente, o una lunga e faticosa camminata di ben due giorni con tanto di notte passata in rifugio. In questa settimana, inoltre, un predicatore propone delle riflessioni per incominciare il nuovo tema comunitario che accompagnerà i ragazzi durante l'anno: quest'estate don Edy Savietto ha introdotto il tema "La scelta libera in Cristo".

Queste esperienze sono ormai diventate per noi degli appuntamenti irrinunciabili e ogni anno sono occasione (perché no?) di fare un po' di vacanza e di ritrovare il gusto della preghiera, del servizio e dell'amicizia.

Filippo, Daniele, Pietro e Jacopo

membra, oltre che sui ristori posizionati lungo il percorso e al termine dello stesso, anche grazie al "pranzo dell'atleta" che lo staff ha cucinato per chi aveva aderito a questa possibilità al momento dell'iscrizione.

Un sincero e doveroso "grazie!" va agli organizzatori che hanno cercato di preparare tutti i dettagli (dal percorso, ai pacchi gara; dai premi ai numerosi permessi necessari per un evento che chiama così tanta gente) nel miglior modo possibile, alle decine di volontari che hanno dato una mano a gestire i parcheggi, i ristori e le strade, e a tutto lo staff dell'area verde il quale, nonostan-



anno venendoci a trovare, non ci resta che invitarvi il 5 gennaio in occasione dell'Epifania con il nostro classico falò e con l'arrivo della Befana che porterà calze e dolci per i bambini. Tutto lo staff vi augura un meraviglioso e sereno Natale e la speranza in un eccezionale nuovo anno.

Letizia Olivieri

NOTIZIE DAL GRUPPO CARITAS



Per vivere momenti di collaborazione con la comunità parrocchiale, durante il **periodo di Avvento accompagneremo i ragazzi di 2^a e 3^a media e le loro catechiste nelle visite agli anziani della parrocchia**. Questi momenti arricchiscono entrambe le parti: gli anziani hanno la possibilità di trasmettere le loro esperienze di vita, di famiglia, di fede, mentre i ragazzi si rapportano con realtà molto diverse dal loro vivere quotidiano. Ringraziamo quanti accettano di accogliere in casa questi gruppi di ragazzi, in questo modo vedono adulti che collaborano assieme con un obiettivo comune "scoprire la bellezza della fede nella nostra vita".

Il **26 Dicembre** vivremo il "**Natale dell'anziano**" ritrovandoci in chiesa alle ore 15:00 per celebrare con loro la nascita del Figlio di Dio. A seguire un momento di festa in centro parrocchiale con l'animazione dei ragazzi di 3^a media e le loro famiglie. Vorremmo già da ora ringraziare questi ragazzi che si mettono in gioco vincendo la timidezza e la paura di sbagliare, per donare qualche ora di gioia a chi verrà a vederli.

Un altro ringraziamento lo dobbiamo fare alle famiglie di tutti i ragazzi del catechismo per la generosità che hanno dimostrato nel **donare generi alimentari e prodotti per l'igiene** portandoli, con un gesto di carità, durante le messe di Avvento da loro animate. Grazie anche da parte di chi riceverà questi prodotti. Questo è veramente festeggiare il Natale: aiutare chi ha meno di noi! Non mancheranno le visite nelle case di riposo dove sono ospitati anziani della nostra comunità parrocchiale.

Una cosa importante da comunicarvi è che vivremo la celebrazione dell'UNZIONE DEGLI INFERMI durante la missione popolare parrocchiale, il giorno 11 FEBBRAIO, giorno della Madonna di Lourdes e giornata mondiale del malato.

Si ricorda ai parenti, se vi sono persone ricoverate in ospedale o in casa di riposo e desiderano la visita del parroco, di farlo presente.



Sagra di Sant'Andrea

Mamma mia... Che giornate!! Perdonate il

fatti riempita per metà da tappi di bottiglie; la mio inesistente proselitismo, ma in questo momento non riesco a trovare altre parole per convincervi della peculiarità dei giorni che caratterizzano la sagra di Sant'Andrea: si va da momenti di preghiera e riflessione che ci permettono di riscoprire l'importanza del nostro Santo Patrono



Andrea nelle nostre vite, e per questo ringraziamo fin da subito Don Denis per aver celebrato la Santa Messa mercoledì 30 novembre e il coro per averla animata con i canti; ad altri momenti, contraddistinti da fatica, impegno, collaborazione, tante energie, corse, risate, soddisfazione e... **tappi**.

Il nostro classico e tradizionale stand gastronomico è rimasto attivo dal primo all'ultimo giorno di sagra ma anche quest'anno il menù è stato arricchito, in determinati pranzi o cene, da succulenti e particolari piatti: la paella e le seppie in umido rispettivamente il 26 e il 27 novembre; la serata "dea mussa" e il churrasco, invece, sono state le specialità del 3 e del 4 dicembre.

La vera novità di questa sagra, che è andata a sostituire l'ormai anziana lotteria, che ha fatto ardere molti spiriti assopiti e che ha gettato nel dubbio più atroce la razionalità e il senso della misura di molte persone, è stata un'innocua damigiana di vetro.

La damigiana era del tutto inoffensiva; il suo contenuto un po' meno, a dirla tutta. Era in-

sfida? Indovinare il numero dei tappi! In premio? 150 euro e una cena per due offerta dal ristorante Pigna! Tutto il ricavato delle varie puntate? Devoluto ai terremotati. È così scattata una gara di solidarietà da parte dei commensali ma, ad essere del tutto sinceri, anche di soddisfazione personale all'idea di indovinare il fantomatico numero di tappi: sono state centinaia le varie puntate che partivano dall'effettivamente troppo basso contenuto di 300-400 tappi a quello esageratamente troppo alto di 6000-7000 tappi (senza fare nomi...il don). La sera dell'8 dicembre, ultimo giorno di sagra, la cera che teneva sigillata la damigiana è stata tolta, e i tappi sono stati contati, ricontati, e ancora una volta contati sotto lo sguardo vigile dei presenti che non credevano che noi dello staff fossimo davvero all'oscuro del reale numero. Gente di poca fede! Il Risultato finale? 1701 tappi!!

La sagra si è così conclusa, con questa scoperta di inestimabile valore che passerà alla storia e che i nostri nipoti studieranno sui libri di scuola. Sì, la sagra si è conclusa... ma non i nostri impegni!

Domenica 11 dicembre, infatti, si è tenuta la terza edizione della corsa di Sant'Andrea, memorial "Gianluca Piovesan"; una marcia non competitiva di 5 o 10 Km, a passo libero aperta a tutti, ma proprio a tutti! Vi hanno partecipato bambini, ragazzi e ragazze con cane al guinzaglio, signore con l'unico scopo di farsi una bella passeggiata ma anche prodi corridori che se la sono fatta tutta di corsa; per un totale di quasi 600 persone le quali, in baffo al tempo uggioso, hanno deciso di sfidare il freddo e la nebbiolina per trascorrere una giornata all'aperto e in mezzo alla natura con la possibilità di ristorare le stanche



CONCLUSIONE ANNO GIUBILARE

di Fabiana Garbujo

Domenica 13 novembre alle ore 16.00 in Cattedrale a Treviso abbiamo partecipato alla celebrazione eucaristica conclusiva del Giubileo della Misericordia nella nostra Diocesi.

Eravamo veramente in tanti, laici, sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose per ringraziare con preghiere e canti il Signore per il grande dono che è stato il Giubileo per tutti noi.

Il nostro Vescovo Gianfranco Agostino Gardin, esprimendo gratitudine a Papa Francesco per la sua "luminosa intuizione" di indire il Giubileo e ricordando le molte iniziative e appuntamenti che hanno coinvolto tutte le Parrocchie, si è augurato che questo Anno Giubilare abbia sparso semi di Vangelo nella vita di tante persone.

Il Vescovo ha anche detto che il Giubileo ci ha lasciato tre eredità:

1) Amati da Dio: "L'augurio è che sia cresciuta la consapevolezza che siamo amati da Dio e che il nome di Dio è Misericordia. Dio è il Padre dalle braccia spalancate pronto ad accoglierci".

2) Attenzione agli ultimi: "Il Giubileo ci ha aiutati a guardare all'umanità, soprattutto all'umanità ferita, abbandonata, emarginata, con gli occhi di Dio. L'esempio lo ha dato Papa Francesco con l'apertura anticipata della Porta Santa del Giubileo in un martoriato Paese africano. Abbiamo inoltre riscoperto e rivalutato le opere di misericordia corporali e spirituali che parevano roba da vecchi catechismi".

3) Il servizio e la Carità: "Ci è chiesto di essere una Chiesa che serve, accoglie, cura le ferite, che si affianca a chiunque senza discriminazioni e impiega le sue risorse prima per le persone che per le cose, prima per la carità che per le strutture".

Il Vescovo ha concluso il suo intervento con le parole pronunciate da Papa Francesco in occasione del Giubileo delle persone socialmente escluse. Egli si è chiesto cosa ha valore nella vita e quali ricchezze non svaniscono. E ha risposto: "Le ricchezze sono sicuramente due: il Signore e il prossimo. Queste due ricchezze non svaniscono! Questi sono i beni più grandi da amare!".



UN DONO IMPORTANTE

Domenica 27 novembre durante la messa delle ore 9, **52 ragazzi e ragazze di prima media** hanno vissuto la *tappa della Consegna della Bibbia* che **segna l'inizio del loro cammino verso il Sacramento della Confermazione**. I ragazzi hanno partecipato con emozione alla celebrazione. Don Denis li ha invitati all'altare chiamandoli per nome e consegnando a ciascuno la Bibbia. Ha anche chiesto loro se sono disposti ad **impegnarsi per leggerne ogni giorno un pezzetto** e loro, molto timidamente, hanno risposto «sì».

Durante l'incontro in preparazione alla tappa, i genitori si sono trovati assieme al parroco e ai catechisti per comprendere l'importanza del cammino che i ragazzi stanno intraprendendo. Durante la serata hanno potuto scrivere una lettera personale ai loro figli che è stata poi letta dai ragazzi durante il ritiro. Forte è stata l'emozione nel leggerla e poi nel rispondere ai loro genitori, i quali hanno vissuto con trepidazione l'attesa per la consegna della lettera di risposta a loro indirizzata.

Auguriamo ai ragazzi che questo dono così prezioso (la Bibbia) possa diventare la **pietra viva** su cui costruire la loro vita e che il cammino che stanno vivendo li porti verso una scelta di fede consapevole.

i catechisti

LAVORI IN CHIESA

Nei mesi di settembre-ottobre sono stati eseguiti **lavori di manutenzione straordinaria** sul tetto della nostra Chiesa Parrocchiale **parte Tempietto**.

Tali interventi sono stati necessari dopo aver verificato la presenza di tracce di umidità dal tetto della Chiesa e per alcune crepe sui muri. Il CPAE ha così ritenuto opportuno incaricare un professionista, l'ing. Sergio Tesser, per una verifica statica e lo stato conservativo dello stabile, il quale ha riscontrato che la chiesa, negli anni, è stata oggetto di continui interventi di manutenzione che lo hanno accompagnato in relativamente buono stato di conservazione fino ai giorni nostri. Dai rendiconti delle spese emerge che lavori di manutenzione e ripristino di elementi degradati della chiesa vennero eseguiti in vari momenti (1922, 1930, 1936). L'ultimo intervento, fotograficamente documentato, ha riguardato la copertura e risale al 1994. L'intervento, avvenuto nel rispetto di ogni norma di sicurezza, ha comportato l'allestimento di adeguati ponteggi e salvaguardato la fruibilità dell'edificio di culto.

Iniziati i lavori, ci si è accorti ben presto che le considerazioni e valutazioni fatte sulla base anche della documentazione fotografica del precedente intervento venivano progressivamente smentite man mano che si procedeva. Le travi in legno della copertura erano in gran parte, ed alcune totalmente, marce e tarlate all'appoggio sulla cornice di gronda. A causa delle, sia pur lievi, infiltrazioni d'acqua dal tetto e del fenomeno della condensa, localmente il legno aveva perso quasi completamente consistenza riducendo drasticamente la lunghezza dell'appoggio perimetrale. Qualche trave proprio non appoggiava più ed era sorretto dalla provvidenziale collaborazione statica dei sovrastanti listoni continui.

I cosiddetti "dormienti", posti sdraiati sulla muratura per dare appoggio alle travi, erano i più danneggiati perché meno aerati ed

interessati dall'umidità e dai tarli lungo l'intera loro lunghezza. Stante la presenza del ponteggio tutt'intorno e l'edificio in parte scoperto per le verifiche, sentito il CPAE, è stato deciso di procedere alla **revisione dell'intera struttura di copertura** anticipando, viste le condizioni, possibili seri cedimenti strutturali in copertura.

Sono state ispezionate singolarmente le travi, sostituendo quelle più danneggiate e recuperando le parti integre per ricavare le travi più corte. Ciò nello spirito di conservazione delle parti storiche dell'edificio. Le travi non rimosse sono state comunque rinforzate all'appoggio con piastre in ferro e bulloni passanti. In definitiva quasi tutta la struttura è stata rimossa e riposizionata con parti nuove e parti recuperate.

Durante i lavori è stato anche ridotto il peso della copertura, per quanto possibile, e sterilizzato il sottotetto eliminando tarli, insetti e quant'altro di aggressivo per il legno sia della copertura sia della soffittatura dipinta della chiesa. Sono stati poi posizionati alcuni aeratori, costituiti da coppi in laterizio dotati di fori per l'aerazione del sottotetto, posti su sottostante foro di aerazione ricavato sul piano di falda, rimuovendo una tavella in cotto e sagomando opportunamente la sovrastante guaina impermeabile per impedire l'ingresso di eventuali rivoli d'acqua presenti sulla guaina stessa.

Oltre a quanto sopra sono state rilevate tre crepe di rilevanza statica interessanti la cornice ed i muri sottostanti. Data la debole consistenza della cornice e le problematiche della copertura si è ritenuto di procedere, data la presenza del ponteggio, alla loro ricucitura previo consolidamento di parte delle murature ad esse adiacenti.

Il costo complessivo dell'intervento è stato di € 78.266,57.

I successivi interventi previsti all'interno del tempietto, saranno realizzati ad ottenimento delle autorizzazioni degli enti preposti, pre-



chiuse in cassa con la responsabilità di far quadrare i conti e donare un sorriso; ancora grazie a tutte le persone che **lavorano** prima di ogni serata (specie al mattino) **per pulire o per scaricare merce** e per verificare che i prodotti pervenuti rispondano al piano di autocontrollo alimentare e sanitario (sistema HACCP); e infine grazie a quanti si occupano di **montare e smontare tutta l'attrezzatura** prima e dopo la sagra. Il clima di festa, di gioioso operare di tutti i volontari, è stato recepito dai molti ospiti venuti alla nostra SAGRA. Un ringraziamento speciale va a tutte queste persone per il loro instancabile lavoro, tutto svolto con passione ed entusiasmo. Ringraziamo anche **chi**, nonostante la crisi, **ha**

fatto donazioni in denaro per sostenere questa festa e chi ha dedicato tempo per sensibilizzare e raccogliere fondi. Un grazie speciale va al **nostro parroco** che ha sostenuto e accompagnato tutti: importante è stata la celebrazione insieme della Santa Messa dove, davanti a nostro Signore, abbiamo ricevuto la benedizione.

Nella **testimonianza di questi giovani** (vedi riquadro fianco) si chiude così anche la Sagra 2016 con il bel ricordo impresso nelle foto che insieme abbiamo visto durante la serata di condivisione: quelle foto rappresentano i vari momenti delle serate e i vari operatori nei momenti delle loro attività, ma soprattutto quelle foto testimoniano come il colore principale sia il bianco non solo delle nostre magliette ma soprattutto quello dei nostri sorrisi.

"Sono una delle tante ragazze e dei tanti ragazzi che ogni anno si rendono disponibili a fare servizio alla sagra. Questa mia esperienza è nata un po' per caso, come penso quella di molti altri come me, spinta dalla voglia di provare a rendermi utile in una realtà che sta crescendo sempre più come quella della nostra sagra. E dico che ci sono altri come me perché ogni anno il nostro gruppo si allarga, ci sono sempre delle new entry. Il nostro potrebbe sembrare un lavoro difficile o noioso, ma vi assicuro che non c'è cosa che aspetti così ansiosamente come la sagra, perché oltre a darmi un'opportunità per rendermi utile la sagra mi ha fatto e mi fa crescere. Crescere insieme ad altri miei coetanei e non con cui condivido ogni sera la fatica e il caldo ma anche tempo, sorrisi e mille risate".



Sagra di San Gaetano

di Ubaldo Sernaglia

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale Sagra in onore del nostro Patrono San Gaetano. Come sempre è un evento che riunisce molte persone e dà l'occasione a molti di mettersi alla prova. La Sagra 2016 è stata come sempre molto impegnativa: predisporre il programma, proporre nuovi piatti, verificare piani di sicurezza e quant'altro richiedono le leggi, predisporre le documentazioni, gli impianti e le strutture necessarie con i numerosi esperti volontari che formano il gruppo. Con entusiasmo il giorno 29 luglio, il **Gruppo Festeggiamenti**, composto da oltre cento volontari, ha dato inizio alla **SAGRA 2016** con apertura delle cucine e della pesca di Beneficenza, con dodici giorni di tempo bello che ha favorito l'uscita della gente a mangiare e bere in compagnia.

Grande successo poi ha ottenuto (ma non poteva essere diversamente) quest'anno un evento molto "Vintage". Nella serata del **2 agosto** si è svolta una **SFILATA DI MODA di vestiti originali e modelli ricreati per l'occasione del periodo storico che parte dal 1945**, fine della seconda guerra mondiale, per terminare nel 1960. Il gruppo parrocchiale **Arcobaleno**, in collaborazione con il gruppo festeggiamenti, ha quest'anno voluto proporre questo evento, mettendo in evidenza talento abilità e passione per il cucito realizzando modelli molto rispettosi dello stile dell'epoca indicata. La novità interessante è stata il **coinvolgimento di intere famiglie di S. Gaetano e S. Andrea** che hanno sfilato sul palco per interpretare sul filo del ricordo, vari eventi della vita di tutti noi come la scuola elementare o le tappe dei Sacramenti che si concludevano con il classico matrimonio. Ottima l'organizzazione la regia i presentatori e le **sarte Maria e Noemi**.

Sempre poi apprezzato il Cabaret con Marco, Francesco e ospiti vari.

Il risultato finale è stato positivo e il ricavato andrà quest'anno a sostenere le spese per i lavori di restauro del tetto della Chiesa (Tempietto centrale) opera urgente e necessaria, e le varie attività e i consistenti costi di gestione che la parrocchia sostiene.

Anche per quanto riguarda la **PESCA**, la buona organizzazione ha portato i suoi frutti: un ringraziamento va a tutta



la squadra, che come ogni anno sa portare a buon fine il suo operato insieme a tanti collaboratori impegnati a montare la struttura, ad allestire i premi e con un sorriso sa accontentare tutti coloro che cercavano di vincere il mitico scooter. La nostra sagra ha sempre cercato di avere uno sguardo speciale verso le famiglie che compongono questa comunità parrocchiale, persone che ogni anno tornano a trovarci per mangiare e fare due chiacchiere sotto quel tendone. Ringraziamo tutti per la vostra presenza perché la sagra è fatta di Voi. La serata finale che il tempo ha fatto trepidare fino all'ultimo, ha riservato la sorpresa dei **FUOCHI ARTIFICIALI** che oltre a svilupparsi nel cielo, si sono alternati con quelli a terra con un crescendo spettacolare: una giusta chiusura per una SAGRA "FAVOLOSA".

Un **GRAZIE** ai **cuochi**, che hanno sopportato il caldo davanti ai fuochi; alle persone che si sono occupate della **preparazione dei vassoi**; alle persone del **bar** che sono sempre fra gli ultimi a chiudere; ai **camerieri** per tutti i chilometri percorsi; alle persone che si occupano della pulizia **dei tavoli** e quelli che a turno **lavano i piatti** senza mai lamentarsi per il lavoro faticoso. (almeno 20.000 piatti lavati e altrettante posate in acciaio); alle **ragazze**

sumibilmente primavera estate prossimo anno.

Si ringraziano gli operatori dell'impresa Savietto per la professionalità e competenza e pazienza dimostrata nell'eseguire tali lavori di restauro e la direzione lavori dell'Ing. Tesser che con la sua continua presenza ha fatto sì che i lavori siano stati portati a termine in tempi relativamente brevi e risolto sempre con celerità le varie problematiche che si sono presentate in corso d'opera.

Avremo modo di presentare i lavori svolti e quelli futuri in un incontro pubblico che



**I PARTECIPANTI
AL
PELLEGRINAGGIO
A UDINE E
SESTO AL
REGHENA**

**2 OTTOBRE
2016**

Voci dalla collaborazione pastorale

"Gaudium magnun nuntio vobis" (Vi annuncio una grande gioia...) Come già ricordato nell'editoriale, il giorno **26 marzo 2017, IV domenica di Quaresima (domenica laetare)** viene istituita dal Vescovo la **Collaborazione Pastorale di Montebelluna**. Ne fanno parte **7 parrocchie: Biadene, Busta-Contea, Caerano S. Marco, Caonada, Guarda, Montebelluna e San Gaetano**.

Più volte nel nostro giornalino abbiamo riferito delle attività "straordinarie" che sono state fatte insieme con le altre comunità parrocchiali: dal 26 marzo le cose cominciano ad entrare nella modalità ordinaria. Infatti: ci sarà un **Consiglio Pastorale della Collaborazione** che prenderà in considerazione l'attività pastorale delle sette parrocchie e sarà l'organismo che darà le indicazioni ai vari Consigli Pastoralisti Parrocchiali in ordine all'azione pastorale. Questo per armonizzare le nostre attività (ad esempio: svolgendo iniziative comuni e non in contrapposizione) ma soprattutto per sostenerci reciprocamente specie dove qualcuna registra qualche difficoltà. Ad esempio: se una parrocchia ha qualche difficoltà nella catechesi, le altre cercheranno di sostenerla nei modi che di volta in volta verrà concordato.

È una sorta di "rivoluzione" della struttura ecclesiale che si è via via imposta per cercare di dare risposte sempre più adeguate alla necessità di ri-evangelizzare davanti alle grandi sfide che oggi s'impongono alla chiesa e a noi cristiani. Infatti, **il Vangelo è poco conosciuto da molti anche se battezzati, con il rischio di perdere di riferimento la bellezza che da esso sgorga**. Una bellezza che non è solo estetica ma essenziale per la nostra vita, che rischia d'incupirsi e di cadere nelle logiche "del mondo" poco genuine e insipide.

Ci prepariamo a questo inizio con quella curiosità che ha spinto Zaccheo a rischiare e a salire su un Sicomoro pur di vedere Gesù che passava di là. La tiepidezza non può farci perdere un'occasione tanto importante che ci viene proposta dalla Chiesa guidata dallo Spirito Santo.

Vangelo per tutti i bimbi di seconda elementare

Domenica 27 dicembre, **prima domenica di Avvento**, alla S. Messa delle 10:30, hanno partecipato i bambini di **seconda elementare** ed è stato consegnato loro un piccolo Vangelo. Sono stati bravi e attenti, anche perché durante la messa sono stati celebrati anche due Battesimi. Entrando in chiesa i bambini erano entusiasti perché dovevano appendere al mitico **"Albero di Zaccheo"**, in preparazione alla "Missione Parrocchiale" prossima, le loro preghiere scritte sulle **foglie**. All'inizio della S. Messa è stata accesa la prima candela della corona di Avvento, poi all'offertorio hanno portato all'altare: le pisside, il calice, la patena, tre cesti con i doni offerti per le persone più bisognose e le **foglie** con la scritta «OGGI», *prima parola per comporre la frase riguardante la missione parrocchiale*, da consegnare alle persone che hanno partecipato alla celebrazione.



Sinceramente, alla fine, erano un po' stanchi ma contenti; speriamo che il loro entusiasmo iniziale contagi anche i loro genitori in modo che possano partecipare alle varie celebrazioni.

Il Vangelo che è stato donato a questi bambini li aiuti, insieme ai loro genitori, a noi catechiste, a don Denis e a tutta la comunità parrocchiale, a **conoscere** e ad **amare** sempre più **Gesù** condividendo questo amore con tutte le persone che incontreranno. Buon Avvento a tutti!

le catechiste

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA:

oggi mi fermo a casa tua

Quest'anno noi insegnanti della scuola dell'infanzia, come filo conduttore della nostra programmazione, abbiamo scelto il brano di **Zaccheo** tratto dal Vangelo di Luca (19,1-10). Zaccheo, è un piccolo uomo capo dei pubblicani e ricco che però ha coraggio: vuole vedere Gesù, ma è basso e c'è un muro di folla che gli impedisce la vista. Zaccheo conosce i propri limiti, li accetta e inventa una soluzione per superarli: l'albero. Un albero che gli dà la possibilità di vedere, di allargare i suoi orizzonti e di incontrare Gesù, il quale **lo vede, lo chiama per nome, si in-**



vita a casa sua e lo **trasforma** rendendolo libero dal suo egoismo felice. Anche noi con i bambini vorremo seguire il cammino di Zaccheo, partendo dalla scoperta della nostra identità, da ciò che sappiamo e non sappiamo fare, da quali sono i nostri desideri e da ciò che ci impedisce di vedere. Scopriremo poi un grande albero: il Sicomoro, se ci saliamo sopra per noi si aprirà un nuovo orizzonte, una visione diversa della quotidianità, delle piccole cose e ancor di più, la presenza di Gesù nella vita di tutti noi. Gesù mi vede e mi chiama per nome, per Lui io sono unico e importante. Sapere che Gesù, i miei familiari e tante altre persone mi vogliono bene, mi rende libero anche dai miei ostacoli e fa emergere le mie potenzialità. Una volta superato l'ostacolo posso scendere dall'albero e aprire la casa a un nuovo amico, Gesù. Con Gesù a casa mia faccio festa, Lui mi insegna lo **sguardo del cuore**: Zaccheo non se ne sta più solo e triste con i suoi soldi, ma ora è felice perché insieme ai suoi fratelli condivide quello che ha. Per noi insegnanti, educare vuol dire mettere la persona in condizioni di salire sul sicomoro per guardare e vedere.



BEATRICE E ANDREA hanno raccontato della bella esperienza di servizio come coppia e famiglia al CEFEC, Centro di Formazione educativo comunitario in **Brasile**, nello stato di Paraíba, che offre un'opportunità di rinascita e di istruzione a molti bambini e ragazzi provenienti da quartieri in cui dilagano violenza e sfruttamento.

Infine altre due famiglie ci hanno raccontato della loro esperienza in una realtà missionaria, dimostrandoci che l'amore non può essere una cosa privata da tenere per sé e per i familiari più stretti, l'amore quando è vero e fondato in Gesù deve essere "sprecato", cioè donato anche agli altri, è un amore generativo, che genera altre relazioni d'amore, soprattutto verso chi ha più bisogno di ricevere amore. Così **ELENA E LUCA** sono usciti per farsi dono e far dono del loro amore tra i bimbi delle baraccopoli nelle **Filippine** così anche **SARA E LUCA** in Africa, in **Madagascar**.



Le periferie che abbiamo conosciuto meglio grazie a queste testimonianze, Papua, Ecuador, Uganda, Brasile, Filippine, non sono però solamente delle realtà di miseria, povertà, marginalità, sfruttamento, ma anche delle fonti di ricchezza per chi ritorna da un'esperienza missionaria da questi paesi: nella povertà abbiamo respirato la gioia e la serenità di gente che sa accontentarsi dell'essenziale e che sa accogliere ogni goccia ricevuta quotidianamente come dono di Dio. Conoscere più da vicino ha accresciuto anche la solidarietà all'interno della nostra parrocchia, che lo scorso novembre ha accolto con entusiasmo e molta disponibilità l'invito a collaborare per riempire un container destinato alla missione in Papua Nuova Guinea. **Grazie!!**

Silvia Marcolin

Per preparararci al NATALE

CONFESSIONI DI NATALE

Giovedì 22 dalle 08:30 alle 10:30
dalle 16:30 alle 18:00
A Montebelluna ore 20:30:
confessioni per i giovani
Venerdì 23 dalle 08:30 alle 10:30
dalle 15:00 alle 18:00
Sabato 24 dalle 08:30 alle 11:30
dalle 15:00 alle 19:30

LODI

Giovedì 22 ore 08:15
Venerdì 23 ore 08:15
Sabato 24 ore 08:15

NOVENA

Venerdì 16 e da lunedì 19 a venerdì 23:
dalle 18:30 Novena e Santa Messa per tutti

UN SORRISO DA TUTTO IL MONDO

“Riempiti dell’Amore ricevuto in abbondanza partirono per uscire e portare ai fratelli l’annuncio di gioia e speranza”.

Ogni esperienza di uscita verso gli altri, verso il mondo, in particolare verso chi vive nel bisogno e nella marginalità, nasce da un’esperienza di Amore ricevuto, da parte di un Gesù che si è fatto dono gratuito per noi; tanta è la gioia, la speranza, nel saperci amati, pur nelle nostre povertà e fragilità, che forte diventa il desiderio di andare, di uscire, di donarsi con gratuità, toccando talvolta le ferite di un’umanità privata di dignità e di diritti; è nelle periferie, nella miseria, nella povertà, che Gesù si serve di noi per donare la sua speranza e la sua gioia.

L’8 ottobre, in occasione dell’ottobre missionario, alcuni del nostro gruppo missionario, hanno condiviso la loro esperienza vissuta di uscita verso alcune periferie dell’umanità, dove la fede che sostiene le missioni locali, dona ogni giorno speranza e vita a molte persone che vivono situazioni di povertà. E’ stata una serata di fraternità, di apertura dei nostri orizzonti verso luoghi e realtà solitamente dimenticati e trascurati, di conoscenza di diversità culturali, anche attraverso l’assaggio di molti piatti locali, di condivisione di esperienze di fede, forse anche di sano turbamento, perché sentire e vedere che da qualche parte del mondo non è scontato avere il cibo quotidiano, una famiglia, un letto, un’infanzia, essere a casa o a scuola non in strada, ci tocca nelle nostre comodità, ci interroga sui nostri stili di vita, ma è bene ogni tanto lasciarci inquietare da questa alterità che spacca il mondo in due: chi ha e chi non ha, chi può e chi non può, chi è e chi non è perché dimenticato

e sfruttato. Ecco le realtà che abbiamo conosciuto meglio in questa serata:

GIOVANNA, missionaria in **Papua Nuova Guinea**, ci ha raccontato della sua gioiosa scelta di vita consacrata e comunitaria all’interno della fraternità Cavanis, a servizio in una scuola che accoglie molti bambini, in una terra che ancora vive nell’analfabetismo e allo stato tribale.

CLAUDIA ci ha raccontato della sua esperienza estiva con il gruppone missionario in **Ecuador**, nella comunità di Salinas, prestando le sue mani ed energie per la realizzazione di un caseificio assieme ai suoi compagni di viaggio, e lasciandosi contagiare dalla gioia semplice dei molti bimbi incontrati.

SILVIA ci ha raccontato della sua esperienza in **Uganda**, presso la missione Mirembe Maria, che accoglie all’interno di un orfanotrofio bimbi orfani a cui l’Aids ha tolto i genitori. Una vita semplice ed essenziale quella delle persone del villaggio di Kisoga, fatta di condivisione, di una fede forte di chi si affida completamente a Dio, di bimbi costretti a lavorare o vagabondare ma con un sorriso sempre gioioso impresso nel volto.



Vuol dire dare una dimensione diversa, un punto di vista nuovo rispetto allo star seduti ai piedi del Sicomoro. Vuol dire metterci in condizione di cercare e scoprire. Ci siamo rese conto che **i bambini hanno la necessità di scoprirsi, di essere stimati e apprezzati per quello che sono, con le loro qualità e doti ma anche con i loro limiti**. Sono proprio i limiti che spesso ci impediscono in varie misure, di sperimentare, apprendere e crescere. Riteniamo importante sostenere i bambini nella ricerca dei propri doni, sostenendoli e supportandoli nel riconoscere e affrontare i propri limiti, aiutandoli a non scoraggiarsi nonostante gli insuccessi, a cercare soluzioni diverse per continuare a crescere.

Molti sono stati i momenti importanti che hanno caratterizzato questi primi mesi di scuola. Tuttavia un paio di questi hanno forse suscitato emozioni più intense nei nostri bambini. Il mese di **Ottobre** ha visto i bambini impegnati nella realizzazione del **“nostro giardino”** colorando e decorando violette, margherite e girasoli. Un bellissimo giardino scaldato da un grande sole che porta dentro di sé un messaggio: il Bene come un piccolo seme può diventare un grande Albero.

Un altro momento di notevole intensità emotiva è stata la

Festa dell’Accoglienza: è venuto a trovarci a scuola Don Denis che ha donato ad ogni bambino un sacchettino contenente semi di fiori. Ha raccomandato ai bambini di averne cura con amore, di offrire acqua e calore e sicuramente le loro attenzioni saranno premiate.

Con gioia tutti i bambini e le insegnanti augurano buone feste a tutta la comunità.

**I BAMBINI SONO FIORI
DA NON METTERE NEL VASO
CRESCON MEGLIO STANDO FUORI
CON LA LUCE IN PIENO NASO
CON IL SOLE SULLA FRONTE
E I CAPELLI VENTILATI:
I BAMBINI SONO FIORI
DA FAR CRESCERE NEI PRATI**



**LE ISCRIZIONI PER
L’ANNO SCOLASTICO 2017/2018
SONO APERTE DAL 9 GENNAIO 2017**

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

10, 25, 40, 50, 55, 60... E OLTRE!

di Dania Masin

Domenica 20 novembre la Parrocchia ha festeggiato gli anniversari delle coppie della nostra parrocchia che hanno trascorso 10°-25°-50°-60° e oltre anni di matrimonio insieme. Come sempre, la festa comunitaria è stata preceduta da un **incontro con le coppie di sposi**. Se pensiamo che confrontarsi con coppie sposate da tanto, e con qualche anno in più sulle spalle, sia poco stimolante ci sbagliamo non poco. Molte giovani coppie potrebbero invidiare a questi sposi la freschezza del loro rapporto. Durante l'incontro con le coppie, don Denis ha detto che dobbiamo ringraziare e testimoniare la famiglia per le nuove generazioni. Sono emerse delle situazioni personali e di coppia: ad esempio della camera da letto lo sposo portava il letto e l'armadio, la sposa il comò con la biancheria da letto, e non sempre veniva scelto dagli sposi stessi... magari dai genitori; oppure per gli anniversari più datati dopo il matrimonio non si andava in viaggio di nozze ma si tornava subito al lavoro. Poi durante la l'incontro con le coppie è stato interessante sapere che alla fine dell'800 c'era un "Ospitale" a San Gaetano con dei religiosi e capire anche il significato dei nomi di alcune vie di San Gaetano.

Ed infine, come in tutte le famiglie, si è fatto **festa assieme**; con un po' di timidezza iniziale nel trovarsi al centro della celebrazione eucaristica. La **Messa** è cominciata con una **piccola processione**, e proseguita con le **promesse matrimoniali** sempre commoventi, l'offertorio, e la foto finale con tutti gli sposi. Terminata la messa ci siamo trasferiti al Centro parrocchiale, dove ci attendeva il pranzo.

Durante il **pranzo** abbiamo potuto vivere il sapore della festa comunitaria con al centro il Signore e di avergli fatto cosa gradita nel festeggiare. Sono state proiettate le **foto** degli sposi con le loro famiglie, anche se breve la proiezione è stata molto apprezzata, c'era anche un abile cronista (il don) che animava la proiezione.

Alla fine del pranzo in modo spontaneo, con gli sposi e le loro famiglie, con la magnifica e buona torta, abbiamo fatto delle foto ricordo.

L'appuntamento ora è fissato per l'anno prossimo, per scoprire e festeggiare altre coppie esempio della bellezza dell'amore coniugale.

A tutti, dalla Commissione Famiglia, l'augurio di vivere un Natale ricco di fecondità.



e di mandare i propri figli nelle domeniche in cui si organizzano attività di gruppo.

Un meritato grazie va agli animatori del Gr.Est. che hanno reso bella la Festa di Avvento con disegni, balli e un bel presepio e albero di Natale.

Ultima, ma non meno importante, tutta l'**offerta cinematografica** che viene proposta in varie domeniche dell'anno. Fino ad ora abbiamo rilevato una discreta presenza alle proiezioni domenicali, pensate per lo più per i più piccoli. Una maggiore presenza sarebbe auspicabile per i film del **sabato sera**, fatti con l'intento di vedere qualcosa di un po' più impegnativo.

In entrambi i casi ricordiamo che è attiva una puntuale **mailing list** indirizzata a quanti hanno indicato il loro indirizzo e-mail, che avvisa puntualmente di tutte le attività in programma: per chi volesse iscriversi può inviare una mail a **noi@parrocchiasangaetano.it**.

Concludiamo ricordando di rinnovare la tessera NOI in scadenza, che come l'anno scorso ha un costo di 6,00 € per i ragazzi (già tesserati tramite il catechismo), e di 7,00 € per gli adulti.



nuova ala della scuola primaria

di Ethel Marcolin

Dopo più di due anni dalla data di apertura dei cantieri, finalmente, i nostri bambini possono studiare in spazi nuovi, sicuri e luminosi. Lo scorso **17 settembre**, infatti, è stata inaugurata, alla presenza, tra gli altri, del Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo 2 Mario de Bortoli, del Sindaco Marzio Favero e del Prevosto di Montebelluna don Antonio Genovese, la nuova ala della scuola primaria Ugo Foscolo. Questa ala, antisismica e all'insegna del risparmio energetico, è collegata internamente alla parte già esistente, ospita sei aule, fornite di strumenti tecnologici come le LIM, Lavagne Interattive Multimediali che vanno a supporto della classica lavagna nelle attività didattiche, e illuminate da grandi finestre che danno sul giardino posto a sud, una mensa, i servizi igienici e, infine, una parte comune, la "Corte", dove i bambini possono incontrarsi e giocare illuminati dalla luce naturale che arriva dal grande lucernario posto centralmente sopra questa parte della scuola.

Quella del 17 Settembre è stata una cerimonia **speciale, animata da alcuni canti preparati con le maestre dai piccoli studenti**, che ha dato spazio anche alla **commemorazione di Denise Morello**, alla quale è stata dedicata questa nuova parte della scuola. Al termine dell'inaugurazione, nel giardino a sud della scuola, **è stato piantato**, inoltre, **un nuovo ciliegio**, in sostituzione di quello abbattuto all'apertura dei lavori.

Sabato 22 ottobre invece sono stati invitati ad una visita di questa nuova parte gli alunni che ora frequentano la prima e la seconda media, i quali avrebbero dovuto usufruire e godere delle nuove aule ma per i problemi inerenti ai lavori poi ritardati, non hanno potuto. Con alcuni genitori, insieme al sindaco, ad alcuni componenti il consiglio comunale, al dirigente e a don Denis, i ragazzi hanno visitato le nuove aule e gli spazi e applaudito per questo nuovo e importante ambiente nella nostra comunità.



MIRIADI DI ATTIVITÀ COL NOI

di Diego Zamprogno

A scompigliare l'ormai consueto elenco di quanto di buono viene fatto ogni domenica, qualche sabato sera e tutti i giorni del catechismo, arriva come un fulmine a ciel sereno la decisione del direttivo di svecchiare il nostro storico oratorio. Stanco di non trovare modalità alternative per rivitalizzare la domenica pomeriggio in parrocchia, il direttivo ha ceduto alle lusinghe della tecnologia, e con qualche lustro di ritardo rispetto al mondo evoluto, ha preso una decisione epocale. Vista la disponibilità economica, il direttivo ha aperto le porte al divertimento elettronico sotto forma di **PS4** (per i meno avvezzi al linguaggio tecnologico, abbreviazione di Playstation 4: quarta versione dello scatolotto che rimbambisce i giovani moderni). I più attenti potrebbero obiettare fin da subito che in realtà una domenica in cui i giochi elettronici la fanno da padroni si svolge già da qualche anno, ma in questo caso il balzo in avanti non ha precedenti. Infatti la postazione di gioco è stata acquistata per metterla permanentemente a disposizione tutte le domeniche in cui viene aperto il bar. Gli stessi particolarmente attenti di prima, da assidui frequentatori dell'oratorio, potrebbero anche sollevare qualche perplessità sulla bontà della decisione, considerando che l'unico apparecchio televisivo a disposizione

è dotato di un numero di pollici inferiore a quelli delle persone mediamente presenti la domenica pomeriggio. Collegare un concentrato di potenza come una console di ultima generazione ad un mini televisore a tubo catodico senza neppure il decoder del digitale terrestre sarebbe come avere fenomenali poteri cosmici, e minuscolo spazio vitale (cit.). Nessun problema, il vostro direttivo NOI preferito ha pensato anche a questo e, sempre favorito dalle suddette offerte del periodo e da un momento di distrazione di Don Denis, ha dato

una martellata al salvadanaio per poter acquistare anche un fiammante **smart TV UHD 4K**, con HDR Pro e webOS (sigle atte a stimolare i più avvezzi al linguaggio tecnologico, ma dal significato pressoché nullo). Il dado è tratto (cit.) e l'installazione di cotanta strafottenza tecnologica è in corso in questi giorni. Ora si tratterà di regolamentare adeguatamente l'uso di tali apparecchi: l'idea di fondo è che si debba essere almeno in coppia per giocare, così da evitare brutti monopoli. In ogni caso a disposizione ci sono quattro pad, per permettere sfide più coinvolgenti possibile. Come test iniziale sarà a disposizione il solo **Fifa 17**, ma è già previsto per il futuro l'allargamento ad altri titoli adatti. È su quest'ultima parolina che andrà soffermata l'attenzione, in quanto difficilmente si potranno veder girare o giocare giochi con classificazione +18, con buona pace dei giovincelli che normalmente a casa non subiscono nessun tipo di controllo da questo punto di vista.

Dopo questa notizia bomba, e ritornando alle attività autunnali già svolte, dall'apertura domenicale dell'oratorio sono già stati fatti due tornei, uno di **calcetto** ed uno di biliardo. Nel primo caso, come spesso succede, ci si è dovuti arrangiare nel migliore dei modi per raggiungere un numero sufficiente di squadre partecipanti. Alla fine su tutti l'ha spuntata la coppia **Silvano e Silvia Agostinetto** su Riccardo Cendron ed Enrico Marcolin. Ultimo gradino del podio per Diego e Sara Zamprogno.

Il **torneo di biliardo** invece ha visto trionfare **Riccardo Cendron**, che ha preceduto di un soffio Angelo Zamprogno e Nicola Garbujo. In entrambi i casi è un peccato vedere che la partecipazione è sempre ridotta all'osso, perché queste attività alla fine evidenziano un notevole entusiasmo in chi vi partecipa. **L'invito a tutti i genitori che leggono è di restare informati**



Un'avventura iniziata 40 anni fa IL CAMPEGGIO DI SAN GAETANO A SAPPADA

di Renzo Vendramin



Nel 1976 alcune persone di buona volontà del nostro paese cercarono di vivere un'esperienza comunitaria in montagna. L'obiettivo o meglio gli obiettivi di questi nostri concittadini erano di **stare insieme**, di vivere un periodo di ferie in montagna e di **sperimentare con molta umiltà e sobrietà dei valori condivisi**: la solidarietà, l'amicizia, una maggior identità della nostra comunità, il rispetto e la cura dell'ambiente che ci circonda e una formazione come uomini e come cristiani. Questi "pionieri" che meritano sempre il nostro ricordo e il nostro ringraziamento, erano armati di buona volontà, e non si lasciarono intimorire dal fatto che il luogo era bello ma privo di qualsiasi struttura logistica (cucina, bagni, ecc.). Con entusiasmo, capacità, inventiva e molta perseveranza, il campeggio parrocchiale di S. Gaetano a Sappada prendeva forma e attirava ogni anno dei nuovi ospiti che poi divenivano amici e infine eredi e continuatori di questa esperienza. Vogliamo anche ricordare e far notare che lo spazio dove c'era il "nostro" campeggio è stato condiviso, per molti anni, con la parrocchia di Montebelluna che vi svolgeva la formazione dei ragazzi di varie età (chi non si ricorda Don Giulio?). Dopo circa venti anni il campeggio parrocchiale fece un salto di qualità, dotandosi di **strutture più moderne e più efficienti, grazie all'impegno e alle capacità di molta gente**. Quasi in contemporanea, oltre ad ospitare le famiglie della nostra comunità, il campeggio cominciò a essere usato dai nostri ragazzi che iniziarono i campi scuola estivi. Di conseguenza i tempi del campeggio parrocchiale si dilatarono a

luglio e agosto di ogni anno. Occorre per questo ringraziare i vari parroci: **Don Pio**, con lui è iniziato il campeggio parrocchiale destinato alle famiglie della nostra comunità, con **Don Sandro** alle famiglie si sono affiancati i campi scuola dei nostri giovani, con **Don Denis** è nato il gruppo parrocchiale Sappada che alle famiglie e ai giovani ha aggiunto le giovani coppie e famiglie dei Gruppi Coppie. È motivo di grande soddisfazione per il nostro campeggio la **presenza a Sappada, da oltre trenta anni, di alcuni disabili** che condividono con noi le vacanze in montagna. Vogliamo rendere evidente inoltre un altro aspetto dell'esperienza pluriennale del nostro campeggio: la presenza costante e numerosa degli **ospiti "giornalieri"**. Pensiamo di aver seminato bene nel corso di questi anni e **ci sentiamo orgogliosi dei moltissimi amici e conoscenti** che sono venuti e tornano ogni anno a salutarci e a passare qualche ora con noi al fresco a Sappada nel nostro mitico campeggio parrocchiale. Vogliamo concludere questo articolo ricordando insieme quei valori che furono alla base della nascita della nostra esperienza di campeggio a parrocchiale a Sappada: la **solidarietà, l'amicizia, il rispetto, la cura dell'ambiente, l'unità della nostra comunità e la formazione**. Siamo certi che la formazione che sgorga dal nostro battesimo e ricordata in tanti anni di esperienza estiva nel campeggio a Sappada ha in parte realizzato questi valori. Il nostro compito è ora trasmetterli alle nuove generazioni affinché possano realizzare in pieno i nostri ideali di quaranta anni fa.

DOMENICA 5 FEBBRAIO**Ore 10.30 Celebrazione di apertura della Missione**

Con consegna del Mandato ai missionari frati, suore e laici francescani e consegna della lampada alle famiglie che ospitano i "Vangelo nelle case"

Ore 20.30 Proiezione di un film**LUNEDÌ 6****Ore 15.00** incontro con i ragazzi delle elementari**1° tappa Incontri "Vangelo nelle case"****Ore 15.00** Centro Civico; Zandonà Erminio, via Trevignano**Ore 20.30** Bellè Daniele, via Giotto; Giacom Alberto, via dei Mante; Serena Alfredo, via S. Lazzaro, 5; Garbujo Bruno, via San Gaetano, 78; Tessaro Edoardo, via Torresan, 1; Cavallin Giuliana, via dei Fabris; Poloni Aldo, via degli Oleandri, 26; Gallina Noemi, piazza Contarini; Quaggiotto Franco, via S. Andrea, 156; Bergamin Roberto, via dei Venturato; Marcolin Bruno, via delle Alte; Guerra Pietro, via Picciol;**MARTEDÌ 7****Ore 15.00** incontro con i ragazzi delle medie**1° tappa Incontri "Vangelo nelle case"****Ore 15.00** Caberlotto Rino, via S. Andrea**Ore 20.30** Positello Stefania, via Barriviera, 19; Sartor Maurizio, via San Gaetano; Innocente Gabriella, via San Gaetano, 116; Poloni Giuseppe, via Lazzaretto, 30; Favero Antonio, via Gramsci, 28; Bordin Angelo, via Trevignano; Tinta Maryan, via delle Magnolie, 13; Cavallin Arcangelo, via Talponada; Pajussin Ferdinando, via Lisbona; Favero Fanny, via Tocchetto; Cavallin Renato, via delle Alte; Olivieri Luciano, via S. Andrea**MERCOLEDÌ 8****2° tappa Incontri "Vangelo nelle case": come lunedì****GIOVEDÌ 9****2° tappa Incontri "Vangelo nelle case": come martedì**I LUOGHI, GLI ORARI E I GIORNI POSSONO SUBIRE DELLE VARIAZIONI
CHE SARANNO COMUNICATE NEL VOLANTINO DEFINITIVO.**VENERDÌ 10****Ore 20.30** incontro con i giovanissimi**Ore 20.30** incontro con i formatori (educatori, genitori, animatori, catechisti)**SABATO 11: GIORNATA MONDIALE DEL MALATO****Ore 9.00** incontro con i ragazzi delle elementari**Ore 15.00 S. Messa per anziani e ammalati con Unzione degli Infermi****Ore 20.45 in chiesa: Maria eD"IO" - elevazione musicale animata da fr. Cesare Bonizzi**

Riflessioni e provocazioni in musica e canto sulla nostra fede a partire dalla fede di Maria

7.40-8.00 davanti alle scuole elementari **"Buongiorno Dio"**8.30-9.40 in chiesa **Preghiera delle Lodi (8.30) e S. Messa concelebrata (9.00)**10.00-12.00 / 15.30-19.00 **Visita alle famiglie (1° settimana) e visita ammalati e recupero visita famiglie (2° settimana)**10.00-12.00 / 15.30-18.30 in chiesa **frate disponibile per dialogo e/o confessione**18.30 in chiesa **S. Messa con riflessione a tema**10.00-12.00 / 15.45-19.00 in centro **GAZEBO DELL'INCONTRO e frate scultore****DOMENICA 12 FEBBRAIO: GIORNATA DELLA FAMIGLIA**

XXXIX ANNIV. ISTITUZIONE DELLA PARROCCHIA

X ANNIV. INAUGURAZIONE DEL CENTRO PARROCCHIALE

Ore 9.00 e 10.30 S. Messe con Rinnovo delle promesse matrimoniali**Ore 15.00** incontro con fidanzati e giovani coppie**Ore 15.00 piazzetta Provvidenza: FESTA DI CARNEVALE - pomeriggio di festa e fraternità.** Appuntamento per adulti, genitori, nonni, bambini, ragazzi e giovani (animazione, musica, giochi...)**Ore 20.30** Proiezione di un film per genitori e adulti

(verrà garantito il servizio assistenza/animazione per i bambini)

LUNEDÌ 13: GIORNATA DELLA FEDE**Ore 14.30** celebrazione penitenziale con i ragazzi delle elementari**Ore 20.30 Catechesi sulla Fede: "Credere è questione di vita"****MARTEDÌ 14: GIORNATA DELLA CHIESA****Ore 14.30** celebrazione penitenziale con i ragazzi delle medie**Ore 20.30 Catechesi sulla Fede: "Credere nonostante la Chiesa"****MERCOLEDÌ 15: GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO (1)****Ore 20.30** Catechesi sulla Parola di Dio: "Perché la Parola diventi vita"**GIOVEDÌ 16: GIORNATA DELLA PAROLA DI DIO (2)****Ore 20.30** Catechesi sulla Parola di Dio**VENERDÌ 17: GIORNATA DELLA RISURREZIONE****Ore 20.45 in chiesa: "ARDEVA IL NOSTRO CUORE" - intensa e toccante esperienza di preghiera davanti alla Croce di Gesù con frati disponibili per le confessioni**
Adorazione notturna**SABATO 18: GIORNATA DELLA LODE E DEL RINGRAZIAMENTO****Ore 9.00** celebrazione penitenziale con i ragazzi delle elementari**Ore 18.30 S. Messa****Ore 20.45 in centro parrocchiale: "CORRIAMO DIETRO A TE"**Evento-Concerto di testimonianza, lode e ringraziamento
animato dall'*Effatà franciscan band* con il coinvolgimento di TUTTI**DOMENICA 19 FEBBRAIO: GIORNATA DEL MANDATO****Ore 9.00 e 10.30 Solenne concelebrazione di ringraziamento**
con Rinnovo della professione di fede e Consegna del Mandato missionario
a tutti i fedeli cristiani della comunità parrocchialeOGNI GIORNO
DA LUNEDÌ
A SABATO